

## **BATTAGLIE INVISIBILI:**

LA RIABILTAZIONE DEGLI AFFILIATI ISIS E LA COSTRUZIONE DI UNA CULTURA DEMOCRATICA NEI TERRITORI DA CUI PROVENGONO

DICEMBRE 2020





#### INVITO ALLA LETTURA

Recentemente i mass media, anche italiani, hanno sbrigativamente riportato notizie di amnistie generalizzate nei confronti di affiliati all'ISIS, dando l'idea di una sorta di capitolazione dell'Amministrazione autonoma del nord-est della Siria (AANES) nella gestione di decine di migliaia di persone macchiatesi di gravi crimini. Quasi contemporaneamente è uscito il libro di Sara Montinaro "Daes - Viaggio nella banalità del male" (nota 1) che ha descritto in modo molto approfondito il background storico, culturale e religioso che ha consentito ad ISIS di conquistare ampi territori dell'Iraq e della Siria instaurandovi uno Stato che, attraverso una l'imposizione di disposizioni che si richiamano alla Sharia ha legittimato e "sacralizzato" la "banalità del male". Nello stesso libro vengono descritti con molti dettagli i principali campi profughi in cui gli affiliati e le affiliate di ISIS sono detenuti.

Questo rapporto (nota 1) del RIC è in qualche modo una prosecuzione dei temi perché prova a rispondere alla fatidica domanda "che fare con le migliaia di detenuti e detenute ISIS" che, per altro, nella maggioranza dei casi sono donne e minori? Nel Rapporto RIC precisa cosa, attualmente si sta facendo, con tutti i limiti delle modeste risorse a disposizione, si potrebbe e dovrebbe fare.

Proviamo a sintetizzarne alcuni aspetti significativi:

- Gli affiliati ISIS non sono un blocco unico, ma andrebbero differenziati in funzione del loro grado di radicalizzazione, delle motivazioni di adesione all'ISIS, del loro genere e classe di età;
- In funzione di questa differenziazione è stata promossa un'aministia che ha riguardato primariamente le persone più anziane o malate, quelle che si erano macchiate di crimini più lievi, concordando tale processo sia nell'ambito del sistema di governance del NES sia con le Comunità di appartenenza in cui queste persone sono rientrate;
- Nel ricordare che il NES è l'unico paese dell'area che ha abolito la pena di morte e l'ergastolo (il massimo della pena arriva a 20 anni), questo processo non ha potuto essere esteso istituzionalmente all'Iraq ed alla Siria di Assad dove invece vengono svolti processi sommari che spesso terminano in condanne a morte:
- L'AANES si trova comunque a gestire migliaia di detenuti e detenute con risorse assai limitate, compresi gli affiliati di origine occidentale che rappresentano i più radicalizzati e questo comporta enormi difficoltà per la realizzazione di programmi di "riabilitazione" estesi;
- L'obiettivo principale di questi programmi è, come spesso specificato nel Rapporto un "cambio di mentalità", inteso come modifica del quadro cognitivo di rappresentazione del sé e del contesto e che può intervenire solo a seguito dell'interiorizzazione di nuovi stimoli percettivi che rendono inadeguata la precedente lettura della realtà;
- Questo implica la possibilità di avere strutture in cui si possano differenziare i detenuti, ad esempio fra quanti hanno aderito ad ISIS per motivi economici, donne che hanno seguito i loro compagni, bambini ed in genere minori. e si possano organizzare attività finalizzate e mirate;





- Non è un caso che gli "esempi di successo" riportati riguardino i minori (vedi in seguito Centro Huri) ed esperienze realizzate con le donne in cui si mette in gioco l'interazione personale e si promuovono attività educative, ludiche e formative
- Il rapporto evidenzia anche i casi di recidiva e la necessità di un monitoraggio caso per caso, ma soprattutto richiama l'attenzione e la richiesta di supporto internazionale (agenzie ONU, ONG ecc.) per garantire standard di trattamento adeguati e una formazione mirata del personale che deve affrontare e gestire questi processi complessi;
- Evidentemente questo implica la rimozione dell'embargo degli stati confinanti, il riconoscimento dell'AANES come destinataria diretto del supporto umanitario, fondamentale anche per la popolazione tutta, e la fine delle incursioni, queste si terroristiche, della Turchia e dei suoi alleati islamisti e il suo ritiro delle zone occupate della Siria e dell'Iraq.

Con questa attività di documentazione (nota 3) Staffetta vuole promuovere una comprensione più approfondita delle sfide che il NES affronta e vuole proporre una "narrazione" che vada oltre il clichè della "guerra infinita", che pure incombe su milioni di persone vivono ed affrontano problemi di quotidiana sopravvivenza in questi territori. I valori fondamentali che la rivoluzione del Rojava promuove potranno sopravvivere ed essere da esempio per altre popolazioni se la solidarietà attiva e concreta aiuterà l'ANEES anche a rispondere adeguatamente ai bisogni dei popoli del NES.

Staffetta sanitaria

Nota 1: La prima presentazione del libro di Sara Montinaro si trova al seguente link https://www.facebook.com/mariaedgarda.marcucci/videos/10160675510768761

Nota 2: Il titolo originale del rapporto è "Hidden battles...." che letteralmente si traduce come "Battaglie nascoste" (hidden: nascoste). Abbiamo tradotto non letteralmente perché l'aggettivo "invisibile" è sembrato piu appriopriato ai contenuti del documento.

Nota 2: Altri Rapporti RIC tradotti si trovano al link http://www.staffettasanitaria-rojava.it/category/approfondimenti/





## **INDICE**

A	Abstra	act	6
(	Quest	to report riguarderà':	6
[	vefinizioni e metodologia		8
	Def	Definizioni	
	Me	rtodi e limiti di questa indagine	8
	Aut	tori	g
1.	INT	RODUZIONE	10
1	1	La sconfitta sul campo dell'ISIS	10
1	2	Le strutture di detenzione	10
1	3	Disinnescare la bomba ad orologeria: il bisogno della riabilitazione	13
2. L	'EREI	DITA DELL'ISIS IN NES	15
2	2.1 L'i	ideologia dell'ISIS nel NES	15
	2.1	.1 Aspetti teologici, politici e sociali	15
	2.1	.2 I metodi di indottrinamento dell'ISIS	17
	2.1	.3 Implicazioni per I programmi di riabilitazione	18
2	2.2	Motivazioni non ideologiche di adesione ad ISIS	22
	2.2	.1 Implicazioni per I programmi di riabilitazione	23
3.	IL QUADRO POLITICO IN NES E LE POLITICHE DI AMNISTIA		25
3	3.1	Democrazia, decentramento e secolarismo in NES	25
3	3.2	La riforma della giustizia in NES	26
3	3.4	Ricollocazioni, ritorni e amnistie	28
	3.4	.1 Amnistia per i residenti del campo di Hol e dei prigionieri ISIS	28
	3.4	.2 Trasferimenti ed espanzione del campo di Hol	30
	3.4	.3 Amnistie e trasferimenti nel contesto della riabilitazione e della riforma	31
4.	INI	ZIATIVE DI RIABILITAZIONE IN STRUTTURE DETENTIVE E IN ALTRE	33
4	1.1	Riabilitare i "cuccioli del califfato": il Centro Huri	33
	4.1	.1 La vita di tutti i giorni e le relative interazioni: creare uno "spazio" per la comprensione reciproca	34
	4.1	.2 Sfidare l'ideologia dell'ISIS attraverso la pratica e il dialogo	35
	4.1	.3 Il supporto psicologico	36
	4.1	.4 Prospettive future: il Centro Huri come Progetto pilota	37
2	1.2	I programmi educativi nelle prigioni per gli affiliati ISIS	38



	4.2.1 Caso di studio: la prigione femminile a Derik	39
	4.2.2 Prospettive future: prospettive per la riabilitazione nelle prigioni	42
	4.3 Il movimento delle donne in NES e le affiliate ad ISIS	42
	4.3.1 Le iniziative di riabilitazione nei campi di Hol e Roj	42
	4.3.2 Il movimento delle donne nelle ex roccaforti dell'ISIS	44
	4.3.3 Prospettive future: l'importanza della sensibilizzazione portata avanti dalle donne	46
5	5. PROMUOVERE UNA NUOVA CULTURA RELIGIOSA: L'ISLAM DEMOCRATICO IN NES	47
	5.1 L'Assemblea religiosa e l'Accademia per l'Islam democratico	47
	5.2 Promuovere l'Islam democratico nelle ex roccaforti di ISIS	48
	5.3 Prospettive future: le prospettive di superamento nelle aree recentemente liberate	48
6	6. CONCLUSIONI	50
	6.1   Risultati	50
	6.2 Sfide	51
	6.3 Proposte	52
	Fonti, Bigliografia e Interviste di RIC	53
	Reports e articoli accademici	53

Report "navigabile": cliccando sul titolo presente nell'Indice si va direttamente all'argomento. Alla fine di ogni capitolo cliccare su "Vai all'Indice" per tornare ai contenuti.



#### **Abstract**

Un'amnistia generale per tutti i cittadini siriani detenuti a Hol Camp è stata recentemente annunciata dal Consiglio democratico siriano (DSC), l'autorità politica che rappresenta le regioni autonome della Siria note come Siria settentrionale e orientale (NES) collegate alle Forze democratiche siriane (SDF). La decisione è stata seguita una settimana dopo da un'amnistia per i membri siriani dell'ISIS di basso rango. Questi annunci hanno attirato una nuova attenzione sulla lotta per far fronte ai detenuti e ai resti dell'ISIS nel NES. Nonostante la sconfitta territoriale dell'ISIS, la regione sta lottando con l'eredità lasciata dal gruppo terroristico. Al suo apice, l'ISIS è stato in grado di diffondere la sua ideologia attraverso ampie fasce di quello che ora è il NES. Al giorno d'oggi, gli affiliati dell'ISIS riempiono le prigioni e altri centri di detenzione gestiti dall'Amministrazione Autonoma della Siria settentrionale e orientale (AANES).

I media globali hanno seguito da vicino le terribili condizioni umanitarie e di sicurezza a Hol Camp, etichettandolo come una "bomba a orologeria" da cui l'ISIS potrà sollevarsi di nuovo. Meno si sa dei tentativi compiuti dall'AANES per combattere l'ISIS sul campo di battaglia dell'ideologia all'interno delle prigioni e dei campi e per promuovere la riconciliazione a lungo termine con quelle parti della società che avevano più probabilità di sostenere l'ISIS.

Questo rapporto offre una panoramica di come l'eredità duratura e l'impatto del governo e dell'ideologia dell'ISIS vengono gestiti nel NES. Nonostante le dure condizioni materiali, diverse iniziative avviate dall'AANES stanno tentando di affrontare questa crisi offrendo programmi educativi, sessioni di discussione e altre attività agli ex affiliati dell'ISIS, mentre anche il programma di riforma della giustizia della DSC e dell'AANES è destinato a rompere il ciclo di violenza e punizione che hanno portato all'ascesa dell'ISIS.

## Questo report riguarderà':

- Il contesto politico più ampio e la politica di amnistie e liberatorie in NES. Le recenti amnistie devono essere intese come parte di un processo a lungo termine che mira a garantire la situazione all'interno delle strutture di detenzione e arriva con una prospettiva di riconciliazione con la popolazione araba.
- Le misure di riabilitazione all'interno delle strutture di detenzione. Diverse istituzioni ospitano misure di riabilitazione in NES. Il Centro Huri è una struttura di detenzione situata vicino a Qamishlo, costruita appositamente per ospitare ragazzi adolescenti dagli 11 anni in su che sono stati addestrati come combattenti dall'ISIS. Sono in corso programmi educativi per adulti nelle carceri che detengono affiliati all'Isis, come il carcere femminile di Derik. Iniziative di riabilitazione vengono portate avanti anche nei campi di Hol e Roj, che ospitano migliaia di parenti di combattenti dell'ISIS e donne affiliate dell'ISIS. In particolare, l'ONG locale Waqfa Jin sta sviluppando seminari e altre attività al fine di stabilire un dialogo con i residenti del campo e insegnare abilità che facilitano il futuro ritorno nella società. RIC ha visitato tutti questi siti per condurre ricerche e interviste.



Lo sviluppo di una nuova cultura politica e religiosa attraverso la promozione dell "Islam democratico" in aree precedentemente sotto il dominio dell'ISIS. Attraverso istituzioni come l'Assemblea religiosa e l'Accademia per l'Islam democratico, le autorità religiose della NES sperano di promuovere una cultura politica laica ma inclusiva e di incoraggiare il dialogo interreligioso.

Il rapporto metterà in evidenza il potenziale di queste iniziative per ottenere una riabilitazione di successo degli ex affiliati dell'ISIS, ma delineerà anche le sfide che stanno attualmente affrontando, in particolare:

Una carenza di risorse (materiali e umane) necessarie per espandere le strutture di detenzione, migliorare le condizioni dei detenuti e sviluppare iniziative esistenti su scala più ampia;

Instabilità politica e di sicurezza mentre la Turchia minaccia nuovi assalti alla regione, mentre continuano gli attacchi delle cellule dormienti dell'ISIS;

Isolamento economico (embargo parziale su NES, un crollo economico pan-siriano, sanzioni contro il governo siriano ma anche sull'AANES).

La comunità internazionale può svolgere il proprio ruolo nel prevenire una recrudescenza dell'ISIS rafforzando le iniziative in corso nel NES, conclude il rapporto. In concreto, ciò significherebbe:

- Fornire supporto materiale;
- Offrire competenze psicologiche, sociali e legali all'esistente iniziative di riabilitazione;
- Rimpatriare i sospetti ISIS stranieri nei loro paesi di origine e / o fornendo supporto per la creazione di un tribunale locale o internazionale in NES;
- Facilitare il commercio tra NES e il mondo esterno;
- Promuovere negoziati inclusivi sul destino della regione, incorporando Arabi, curdi e tutte le comunità residenti in NES in un processo di politico ufficiale;
- Impedire alla Turchia di condurre ulteriori attacchi al NES.



## Definizioni e metodologia

#### Definizioni

Affiliati ISIS: Questo termine comprende un'ampia gamma di profili politici, inclusi tutti gli individui che hanno avuto un collegamento diretto con l'organizzazione. Ciò potrebbe significare un quadro dell'ISIS di alto rango; un membro della polizia religiosa (Hisba); una persona che ha lavorato per l'amministrazione dell'ISIS come funzionario, reclutatore o organizzatore; coloro che sono stati coinvolti nell'organizzazione come mogli di combattenti; o anche bambini che sono cresciuti sotto l'ISIS e che non sono entrati a far parte dell'organizzazione di loro spontanea volontà, ma che ora sono sotto l'influenza dell'ideologia dell'ISIS.

**Ideologia:** L'ideologia è stata definita come "un insieme di credenze, in particolare le convinzioni politiche, su cui persone, partiti o paesi basano le loro azioni". Nella sezione 2 questo rapporto affronterà le convinzioni e i principi politici che caratterizzano l'ideologia dell'ISIS.

Riabilitazione: La riabilitazione è stata definita come un intervento mirato e pianificato che mira a cambiare le caratteristiche dei sostenitori o dei membri dell'ISIS (atteggiamenti; abilità e processi cognitivi; personalità e / o salute mentale; e abilità sociali, educative o professionali) al fine di impedire all'individuo di ricongiungersi all'organizzazione in questione. Le iniziative per gli affiliati ISIS delineate in questo rapporto perseguono certamente questo obiettivo, anche se a volte manca l'approccio sistematico che caratterizzerebbe un programma di riabilitazione in piena regola, soprattutto a causa della mancanza di materiale e risorse umane.

## Metodi e limiti di questa indagine

Il rapporto si basa su oltre 20 interviste con interlocutori tra cui: personale delle strutture di detenzione; sceicchi che hanno partecipato al programma di garanzia tribale e funzionari che sovrintendono alle nuove amnistie; professionisti che lavorano all'interno di organizzazioni che forniscono attività educative e ricreative nei campi e nelle carceri; persone che si impegnano con la società e organizzazioni della società civile o religiosa con la prospettiva di creare una contro-narrazione all'ideologia dell'ISIS; affiliati dell'ISIS detenuti nelle strutture di detenzione gestite dall'AANES.

A causa della pandemia del Coronavirus, diverse attività citate dagli intervistati sono state sospese durante il periodo di svolgimento della ricerca. Il nostro team ha potuto visitare Hol Camp, Roj Camp, il Centro Huri, la prigione di Qamishlo e la prigione femminile a Derik. Sia a Derik che all'Huri Center, la nostra squadra è stata in grado di condurre interviste con i singoli detenuti. Nel campo di Roj e nella prigione di Qamishlo, a causa delle misure preventive messe in atto per proteggere i residenti dal Coronavirus, erano state poste restrizioni alle procedure di colloquio e visita e non è stato possibile scattare fotografie o materiale video in nessuno di questi luoghi sicuri, a parte Hol Camp.



Per informazioni di base e per contestualizzare la situazione attuale in NES, il rapporto attinge a fonti secondarie (accademiche, giornalistiche e amministrative). I collegamenti ad articoli di giornale sono menzionati direttamente nelle note a piè di pagina, mentre i rapporti e gli articoli accademici sono indicati per nome dell'autore e data di pubblicazione. I riferimenti completi sono riportati alla fine di questo rapporto.

#### Autori

Il Rojava Information Center (RIC) è un'organizzazione di comunicazione indipendente con sede nel nord-est della Siria. Il RIC è composto da personale locale e volontari provenienti da tutta Europa e Nord America. Alcuni di noi hanno esperienza nel giornalismo e nell'attivismo mediatico e sono venuti qui per condividere le nostre capacità, mentre altri si sono uniti portando altre capacità ed esperienze al team. Mancano notizie chiare e obiettive sul Rojava e spesso i giornalisti non sono in grado di entrare in contatto con i civili comuni e le persone sul campo. Abbiamo istituito il RIC per colmare questa lacuna, con l'obiettivo di fornire a giornalisti, ricercatori e pubblico in generale informazioni accurate, ben fornite e trasparenti. Lavoriamo in collaborazione con istituzioni civili e politiche, giornalisti e attivisti dei media in tutta la regione per metterli in contatto con le persone e le informazioni di cui hanno bisogno.

#### Vai all'INDICE



## 1. INTRODUZIONE

## 1.1 La sconfitta sul campo dell'ISIS

Quando le forze democratiche siriane (SDF) hanno conquistato l'ultima roccaforte dell'ISIS nel villaggio siriano di Baghouz nel marzo 2019, il gruppo terroristico ha finalmente subito la sconfitta territoriale. Questa vittoria militare segnò la fine dell'autoproclamato califfato, che per oltre quattro anni aveva imposto un'interpretazione particolarmente violenta della legge islamica e dell'ideologia islamista radicale in tutte le ampie fasce di territorio che controllava in Siria e Iraq, compreso l'attuale nord ed est della Siria (NES). Ma il sollievo provocato da questa vittoria militare fu di breve durata.

La caduta di Baghouz ha attirato l'attenzione del mondo su un grave problema, che fino a quel momento aveva ricevuto poca attenzione da parte dei media: il destino di decine di migliaia di affiliati ISIS - uomini e donne, più i loro figli - ora detenuti nelle carceri e nei campi delle SDF. Si teme che questi campi e prigioni stiano diventando terreno di coltura ideologico che alimenterà una rinascita del gruppo terroristico. Quindi, prevenire un'ulteriore radicalizzazione e incoraggiare gli ex membri dell'ISIS a disimpegnarsi dal gruppo e reintegrarsi nella società civile costituisce una sfida importante. Tuttavia, mentre le battaglie militari delle SDF contro l'ISIS sono state ampiamente coperte dai media internazionali - così come le "bomba a orologeria" di potenziale radicalizzazione a Hol Camp e nelle carceri del NES - si sa poco dei tentativi che vengono compiuti dai civili del NES per combattere l'ISIS sul campo di battaglia dell'ideologia.

## 1.2 Le strutture di detenzione

Quando si valutano questi sforzi, è necessario tenere conto della situazione estremamente tesa nelle strutture di detenzione in tutto il NES. Durante l'ultima operazione militare culminata nella battaglia per la riconquista di Baghouz, migliaia di combattenti dell'ISIS e le loro famiglie sono stati evacuati e portati in prigioni e campi che non avrebbero mai dovuto ospitare un numero così elevato di detenuti. Oltre 60.000 persone sono state evacuate da Baghouz dal dicembre 2018 fino alla fine della campagna militare, con 9.000 persone che sono uscite in un solo periodo di tre giorni. La maggior parte degli evacuati erano le famiglie dei combattenti dell'Isis.<sup>1</sup>

Un tempo, le regioni autonome governate dall'Amministrazione Autonoma della Siria del Nord e dell'Est (AANES), secondo quanto riferito, avevano il tasso di reclusione più basso di qualsiasi altro stato o regione autonoma nel mondo tranne San Marino, grazie alle politiche di giustizia dell'AANES. riforma e mediazione



comunitaria. Ma dopo la sconfitta dell'ISIS da parte delle SDF, l'AANES sta ora affrontando uno dei tassi di incarcerazione più alti al mondo.<sup>2</sup>

Questo massiccio afflusso di detenuti ha messo a dura prova le strutture di detenzione dell'AANES. I media internazionali hanno riferito ampiamente sulle terribili condizioni di vita in alcuni campi e prigioni. Hol Camp, in particolare, soffre di un grave sovraffollamento. Nel giro di pochi mesi, la popolazione di Hol Camp è passata dalla sua capacità originaria di 10.000 nel gennaio 2019 a più di 73.000 persone entro maggio, un aumento del 680%.<sup>34</sup>

Il campo ha inizialmente sperimentato alti tassi di mortalità infantile, poiché i bambini gravemente malnutriti e feriti di guerra sono usciti dal territorio in declino dell'ISIS e sono stati trasferiti in un campo senza i mezzi per offrire cure sanitarie adeguate a tutti i detenuti. Secondo il Center for Global Policy, più di 500 persone sono morte nel campo nel 2019, di cui 371 erano bambini, e la maggior parte è morta subito dopo aver lasciato il territorio controllato dall'ISIS. <sup>5</sup> Un anno dopo, i tassi di mortalità si sono stabilizzati ai livelli attesi. Ma il sovraffollamento e il rifiuto diffuso di impegnarsi con i servizi dei campi da parte di donne affiliate all'ISIS radicalizzate fanno sì che la situazione umanitaria rimanga critica.

Anche i combattenti dell'ISIS catturati hanno sommerso le capacità carcerarie preesistenti. A volte, le scuole sono state trasformate in prigioni, in particolare la prigione Ghurian a Heseke, che contiene tra i 3000 ei 5000 prigionieri<sup>6</sup>. (È Ghurian che ha subito la maggior parte delle rivolte, mentre altre strutture di detenzione più piccole come quelle di Qamishlo e Kobane sono state in grado di mantenere migliori condizioni di sicurezza). All'interno sia dei campi che delle prigioni, un numero significativo di detenuti è ancora attivo e devoto a membri dell'ISIS. A Hol Camp, le donne più radicali applicano la legge della Sharia sui membri meno radicalizzati della popolazione del campo e mettono in mostra la loro fedeltà all'ISIS organizzando marce e dimostrazioni pro-ISIS o addirittura alzando lo standard nero legato all'ISIS durante l'Eid al -Fitr festival.<sup>8</sup>

Un numero considerevole di coloro che sono detenuti nelle carceri e nei campi sono cittadini stranieri o di "paesi terzi" (cioè né siriani né iracheni). Questi individui non possono essere facilmente processati nell'ambito del sistema giudiziario istituito dall'AANES - che ha processato migliaia di affiliati ISIS locali nei propri tribunali - e quindi rappresentano una sfida specifica alla quale è ancora necessario trovare una soluzione a lungo termine.

 $^2\ http://www.prisonstudies.org/highest-to-lowest/prison\_population\_rate$ 

<sup>3</sup> However, "between May 2019 and May 2020, the number of Al Hol residents dropped from 73,000 to

4,000 mainly due to returns by Syrian nationals and the repatriations of Iraqi and foreign nationals." https://www.savethechildren.net/news/syriathousands-foreign-children-al-hol-camp-must-be-repatriated-givencoronavirus-fears-0#ref

<sup>5</sup> Center for Global Policy, 2020, p. 8

<sup>6</sup> https://www.theguardian.com/world/2020/mar/30/islamic-state-prisoners-escape-from-syrian-jail-after-militantsriot <sup>8</sup> Operation Inherent Resolve. Lead inspector general report to the United States Congress. April 1, 2020-June 30, 2020, p. 60





<sup>9/10</sup> Le stime per il numero di donne e bambini stranieri detenuti nel NES variano da 12.000 a 13.500, oltre a oltre 2000 sospetti<sup>789</sup> stranieri dell'ISIS detenuti nelle carceri, secondo i dati dell'AANES. <sup>101112</sup>

Secondo i dati dell'AANES, le stime sul numero di donne e bambini stranieri detenuti nel NES variano da 12.000 a 13.500 <sup>131415</sup>, oltre a altri 2000 sospetti stranieri dell'ISIS detenuti nelle carceri<sup>16</sup>.

Ma gli appelli dell'AANES alla comunità internazionale per rimpatriare i loro cittadini attualmente trattenuti nel NES sono stati costantemente ignorati dai paesi occidentali. <sup>12</sup> I paesi rimpatriano principalmente i bambini orfani o un piccolo numero di donne e i loro figli, astenendosi dal fare il passo generalmente impopolare di riprendersi un numero consistente di combattenti maschi o donne che aderiscono o sono stati esposti all'ideologia radicalmente islamista e violenta dell'ISIS<sup>17/18</sup>. Solo una manciata di stati dell'Asia centrale è stata più proattiva in termini di rimpatrio e creazione di centri di riabilitazione<sup>19</sup>.

Tuttavia, lasciare affiliati stranieri all'ISIS nelle prigioni e nei campi è tutt'altro che una scelta ideale in termini di sicurezza, poiché le autorità del campo e della prigione sono sovraccariche e le fughe sono frequenti. Le autorità del campo di Hol Camp affermano di aver fermato oltre 800 tentativi di fuga nel solo 2020, ma è noto che le donne fuggono regolarmente dalla struttura di detenzione e sembra che molte di quelle che scappano siano quelle che sono rimaste fedeli all'ISIS. <sup>20</sup>

Si sono verificate diverse fughe dalle strutture di detenzione, in particolare durante l'invasione e l'occupazione turca del territorio dell'AANES intorno alle città di Sere Kaniye e Tel Abyad nell'ottobre 2019. I bombardamenti turchi nelle vicinanze del campo di Ain Issa hanno consentito ad almeno 750 persone, con sospetti legami con ISIS di fuggire dal campo, dal momento che molte delle guardie e del personale del campo sono stati chiamati al fronte, sono fuggiti dai bombardamenti o sono stati sopraffatti dai reclusi del campo in rivolta<sup>21</sup>

```
<sup>7</sup> Read the RIC report "Bringing ISIS to justice", 2019: https://rojavainformationcenter.com/
```

https://globalnews.ca/news/7108763/returning-canadians-isis-suspects-rights-group/

17 Hoffman, Furlan, 2020, p. 14-15

18 https://www.worldpoliticsreview.com/articles/28436/

for-former-supporters-of-isis-syria-camps-are-breedingground-for-caliphate-2-0

 $^{19}\,https://www.usip.org/blog/2019/09/central-asia-leads-way-islamic-state-returnees$ 

 $^{20}\ https://www.hstoday.us/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counterterrorism/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuglingtheir-way-out-of-camp-hol/subject-matter-areas/counter-graduate-subject-matter-areas/counter-graduate-subject-matter-areas/counter-graduate-subject-matter-graduate-su$ 

<sup>21</sup> https://www.theguardian.com/world/2019/oct/13/kurds-say-785-isis-affiliates-have-escaped-camp-after-turishshelling

ROJAVA Information Center

<sup>\*/07/</sup>report-bringingisis-to-justice-towards-an-international-tribunal-in-north-east-syria/

 $<sup>{}^9\,</sup>https://rojava information center.com/2020/05/translation-north-and-east-syrias-anti-terrorism-act-used-to-try-localisis-suspects/$ 

 $<sup>^{\</sup>mbox{\tiny 10}}$  Read the RIC report "Bringing ISIS to justice", 2019: https://rojavainformationcenter.com/

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup>/07/report-bringingisis-to-justice-towards-an-international-tribunal-in-north-east-syria/

<sup>12</sup> https://rojavainformationcenter.com/2020/05/translation-north-and-east-syrias-anti-terrorism-act-used-to-try-localisis-suspects/

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Read the RIC report "Bringing ISIS to justice", 2019: https://rojavainformationcenter.com/

 $<sup>^{14}/07/</sup>report-bringing is is-to-justice-towards-an-international-tribunal-in-north-east-syria/\\$ 

<sup>15</sup> https://rojavainformationcenter.com/2020/05/translation-north-and-east-syrias-anti-terrorism-act-used-to-try-localisis-suspects/

<sup>&</sup>lt;sup>16</sup> Center for Global Policy, 2020, p. 6 <sup>12</sup> For example, Canada:



Anche quando il conflitto in corso con la Turchia è meno attivo, le guardie della prigione e del campo hanno lottato per impedire le fughe. I prigionieri dell'ISIS nella prigione di Ghurian a Heseke si sono ribellati e hanno tentato fughe di massa in più occasioni nel 2020<sup>22</sup>.

Secondo un rapporto del governo degli Stati Uniti, scontri regolari e tentativi di fuga su piccola scala in corso sottolineano il "rischio ad alto impatto di un'evasione di massa" da campi e prigioni nel NES, in una potenziale ripetizione dell'evasione di massa che ha consentito l'ascesa dell'ISIS in Iraq<sup>19</sup>.

Poiché le richieste dell'AANES per un meccanismo di giustizia internazionale per l'ISIS sono state lasciate senza risposta dalla comunità internazionale, l'AANES ha annunciato che inizierà a processare i sospetti stranieri dell'ISIS attraverso il proprio sistema penale, pur continuando a considerare il tribunale internazionale la migliore soluzione per processare i sospetti ISIS stranieri. Al momento in cui scriviamo, tuttavia, tali processi devono ancora iniziare.

## 1.3 Disinnescare la bomba ad orologeria: il bisogno della riabilitazione

Per tutte queste ragioni, le prigioni ei campi di detenzione che detengono uomini, donne e bambini legati all'ISIS sono stati comunemente definiti "bombe a orologeria" - punti caldi per un potenziale revival dell'ISIS che rappresenta una minaccia alla sicurezza regionale e internazionale.<sup>20</sup> Le recenti amnistie da sole non possono risolvere la crisi. Tutti gli ex membri dell'ISIS più radicalizzati, compresi tutti i cittadini stranieri, rimangono in detenzione, mentre coloro che sono stati rilasciati non possono essere semplicemente ignorati. Il modo in cui la mentalità dei detenuti si evolve durante la loro detenzione è fondamentale per ridurre o aumentare il rischio rappresentato dalle persone che, a un certo punto, hanno lasciato o lasceranno le strutture di detenzione.

Nonostante una carenza di risorse materiali e umane e una costante minaccia di ulteriori offensive turche contro il NES, sono state avviate diverse iniziative nei campi e nelle prigioni per prevenire la diffusione dell'ideologia dell'ISIS e preparare gli affiliati dell'ISIS per il futuro reinserimento nella società. Più in generale, le politiche dell'AANES - compreso un programma di rilascio sponsorizzato di individui legati all'ISIS nelle loro comunità di origine con la garanzia di sceicchi tribali, e nuove amnistie che coprono sia i prigionieri di basso livello dell'ISIS che le donne e le famiglie legate all'ISIS non accusate di alcun crimine formale - fanno parte degli sforzi generali per migliorare la situazione della sicurezza nelle carceri e favorire collegamenti più stretti con le comunità arabe il cui impegno attivo sarà fondamentale per garantire una sconfitta duratura dell'ideologia dell'ISIS.

Inoltre, al di là delle mura delle prigioni, si stanno compiendo sforzi per diffondere una cultura democratica e un'interpretazione democratica dell'Islam attraverso il NES, specialmente tra quelle popolazioni che hanno vissuto per anni sotto il dominio dell'ISIS e sono state esposte ai suoi programmi di indottrinamento. Queste iniziative sono un piccolo numero, ma dovrebbero essere considerate nel contesto degli sforzi più ampi



13



dell'AANES per la ricostruzione e la costruzione di comunità nelle ex roccaforti dell'ISIS a Deir-ez-Zor e Raqqa. In effetti, la concessione di amnistie a lungo ricercate dalle comunità tribali e arabe locali è un modo in cui l'AANES sta cercando di rompere i cicli di violenza e successiva vendetta e creare una coalizione di attori locali che lavorano insieme per sradicare la mentalità dell'ISIS.

I programmi che sono in atto dovrebbero essere presi come un modello per definire come la lotta contro la diffusione dell'ideologia dell'ISIS possa essere condotta in futuro se tali iniziative ricevono sostegno internazionale e sono in grado di espandersi e costituire un programma di riabilitazione più universale.

Vai all'INDICE



## 2. L'EREDITA DELL'ISIS IN NES

Questa sezione presenta una breve panoramica della storia, delle basi teologiche e dell'ideologia dell'ISIS; i suoi metodi di indottrinamento; e le motivazioni diverse dall'impegno ideologico che hanno portato le persone a unirsi al gruppo per illustrare le sfide affrontate dagli attori impegnati nella riabilitazione degli affiliati dell'ISIS.<sup>23/22/23/24/25/26</sup>

## 2.1 L'ideologia dell'ISIS nel NES

## 2.1.1 Aspetti teologici, politici e sociali

Il gruppo che sarebbe poi diventato l'ISIS ha avuto avvio come un ramo di Al Qaeda all'indomani dell'invasione statunitense dell'Iraq nel 2003<sup>27</sup>. Nel 2006 il gruppo si è diviso, stabilendosi sotto il nome di Stato islamico dell'Iraq (ISI), e formulando il primo volta la sua ambizione di creare uno stato e allo stesso tempo di ottenere il controllo su parti dell'Iraq.

Durante l'espansione dei suoi territori in Siria nel 2013, il gruppo ha cambiato il proprio nome in ISIS (Stato islamico dell'Iraq e Sham [Grande Siria]) e ha rapidamente guadagnato fama mondiale grazie alla distribuzione online di propaganda iperviolenta e alla successiva rivendicazione di importanti attacchi terroristici. in Medio Oriente, nel mondo occidentale e oltre.

L'affiliazione religiosa dell'Isis è stata definita salafismo jihadista. Il salafismo è un movimento radicale all'interno dell'Islam sunnita che si occupa di "purificare la fede", "eliminare l'idolatria" e "affermare l'Unità di Dio"<sup>27</sup>.

Il salafismo jihadista si concentra in particolare sull'applicazione violenta di una lettura salafita del Corano. Seguendo questo approccio purista, l'ISIS aspira a ripristinare il califfato stabilito dalle prime tre generazioni di musulmani (il Salaf al-Salih, che significa pii antenati) a cui tutti i musulmani dovevano giurare fedeltà. In termini di ordine sociale che cerca di stabilire, il cosiddetto Stato Islamico è caratterizzato dall'autoritarismo, dalla totale

<sup>23</sup> This and subsequent sections of the report draw on a number of sources, including the following: https://smallwarsjournal.com/jrnl/art/a-war-with-isis-is-a-battle-against-ideologies
22

https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2015/03/what-isis-really-wants/384980/https://www.du.edu/korbel/middleeast/resources/isis-radicalization.html

<sup>&</sup>lt;sup>24</sup> https://icct.nl/wp-content/uploads/2015/06/ICCT-Schmid-Challenging-the-Narrative-of-the-Islamic-State-June2015.pdf <sup>25</sup> https://digital-commons.usnwc.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1015&context=ciwag-case-studies

<sup>&</sup>lt;sup>26</sup> This section does not aim to exhaustively present ISIS' ideology, but rather stresses the aspects which have the most evident political implications. See Bunzel (2015) for an in-depth analysis of the development of ISIS' ideology and the different schools of thought that have contributed to its formation, and Abedin (2019). <sup>27</sup> ISIS (Islamic State of Iraq and al-Sham [Greater Syria]) has been known by several other names: ISIL (Islamic State of Iraq and the Levant), IS (Islamic State) or DAISH/Daesh (a derogatory Arabic acronym for the same phrase, ie. Al-Dawla al-Islamiya fi al-

Iraq wa al-Sham). Even though in 2014 ISIS changed its official name into IS, in this report we will use the commonly-recognized term 'ISIS'.

<sup>&</sup>lt;sup>27</sup> Bunzel 2015, p. 8 <sup>29</sup> Abedin 2019, p. 147 <sup>30</sup>



sottomissione delle donne all'autorità maschile, dall'intolleranza religiosa e dall'applicazione di tutti questi principi con estrema brutalità.

Le convinzioni autoritarie dell'ISIS si sono incarnate nella persona di Abu Bakr al-Baghdadi, che è stato il leader dell'ISIS dal 2010 fino al suo assassinio nel 2019. Nel 2014 si è dichiarato il primo califfo di un califfato islamico appena restaurato. L'immagine dell'Islam di Baghdadi era autoritaria ed esclusivista, come espresso nella sua frase: "Un leader, un'autorità, una moschea: sottomettetevi o sarete uccisi"<sup>29</sup>. I musulmani che partecipano a strutture politiche democratiche sono quindi visti come apostati da coloro che seguono questa ideologia.

Questo sebbene decine di accademici islamici e leader religiosi in tutto il mondo abbiano denunciato le azioni dell'ISIS, etichettandole come non islamiche e sottolineando che l'Islam proibisce la schiavitù, la tortura, l'uccisione di innocenti o la privazione di donne e bambini dei loro diritti, (che queste pratiche non – ndt) rappresentano la vera interpretazione del Corano, e "considerando che coloro che praticano la cosiddetta 'idolatria maggiore' al di fuori dei confini della fede islamica"<sup>30</sup>.

L'ISIS si aspetta la totale sottomissione delle donne a un'autorità maschile (cioè marito, padre o fratello). Ciò si traduce nel divieto alle donne che lasciano le loro case senza una scorta maschile. Anche per appuntamenti medici urgenti, una donna poteva lasciare la sua casa solo se un uomo era disposto ad accompagnarla. Nel suo materiale di propaganda, l'ISIS ha sottolineato che le donne musulmane hanno un ruolo importante da svolgere fintanto che hanno adempiuto al ruolo di "buone mogli del jihad" <sup>31</sup>, assumendosi compiti come cucinare, allevare i figli (e quindi indottrinamento ideologico) o fornire primo soccorso.

Le ragazze potevano essere sposate non appena compivano nove anni. Le donne dovevano vivere una vita sedentaria e adempiere il loro "dovere divino di maternità" a casa, sottomettendosi assolutamente alla volontà del marito. Questa immagine ultra rigida dei ruoli di genere ha avuto conseguenze dirette anche per gli uomini che si discostavano dalle norme di genere, poiché gli uomini accusati di omosessualità sono stati condannati a morte.

Le donne non musulmane erano disumanizzate e potevano essere usate come schiave. Secondo il dipartimento di ricerca e fatwa dell'ISIS, le donne prigioniere potevano essere acquistate, vendute e date in dono in quanto considerate "mera proprietà di cui si può disporre"<sup>33</sup>. Donne e ragazze non musulmane catturate, in particolare membri della minoranza yazida, sono state date ai soldati come bottino di guerra e scambiate sui mercati degli schiavi. Le donne che sono sopravvissute alla prigione dell'Isis a Mosul hanno detto di essere state costrette a convertirsi all'Islam, solo per essere vendute come mogli ai combattenti dell'Isis, o hanno subito ulteriori torture e stupri in prigione se hanno rifiutato<sup>29</sup>.

<sup>28</sup> Ibid.





Al fine di applicare le sue regole, l'ISIS ha legittimato e normalizzato l'uso di brutalità e violenza eccezionali. Il libro "Il management della ferocia" (Management of Savagery), scritto da uno stratega islamista, è servito come guida per la strategia militare dell'ISIS. Secondo l'autore, la brutalità era un mezzo necessario per intimidire potenziali nemici, nella fase di costituzione dello Stato Islamico. Quindi, la violenza perpetrata dall'ISIS non era casuale: era una strategia ben ponderata che serviva a uno scopo specifico di diffondere la paura e rompere la psicologia di chiunque avesse tentato di resistere.

#### 2.1.2 I metodi di indottrinamento dell'ISIS

Quando si affronta l'eredità ideologica dell'ISIS, è importante tenere conto di come la popolazione generale è stata esposta all'ideologia dell'ISIS e indottrinata sotto il suo governo. Al suo apice, l'autoproclamato califfato dell'ISIS governava un territorio di 90.800 km² con una popolazione di circa 10 milioni di persone 30/31. Durante il loro governo, veniva predicata solo l'interpretazione salafita dell'Islam, con la popolazione (maschile) obbligata a frequentare la moschea. L'ISIS ha anche diffuso ampiamente la sua propaganda violenta negli spazi pubblici in modo da integrare la sua interpretazione dell'Islam nella vita di tutti i giorni, ad esempio stabilendo "punti mediatici" nelle città di Iraq e Siria: schermi mostrano video di indottrinamento con scene di battaglia intrise di sangue ed esecuzioni, mentre i militanti dell'IS distribuiscono opuscoli al pubblico "37

I bambini erano obiettivi particolari dell'indottrinamento dell'ISIS, in modo da aumentare la prossima generazione di combattenti. In età scolare, sono stati costantemente esposti all'ideologia dell'ISIS, poiché l'ISIS ha trasformato circa 1.350 scuole primarie e secondarie in "arene di reclutamento" in cui il suo curriculum ideologico ristretto è stato consegnato a oltre 100.000 studenti e studentesse<sup>32</sup>. I giovani ragazzi che avevano ricevuto un addestramento militare - i cosiddetti "Cuccioli del Califfato" - erano usati dall'ISIS principalmente nella propaganda e come combattenti o attentatori suicidi, e hanno partecipato a esecuzioni di massa<sup>39</sup>

La mappa successiva mostra la parte dell'attuale territorio AANES (novembre 2020) che era sotto il controllo dell'ISIS (mostrato in grigio scuro) nella sua massima estensione territoriale (tenendo conto del territorio detenuto dall'ISIS in Iraq, maggio 2015).

> <sup>30</sup> Territorial extent in January 2015. ISIS reached its maximal territorial extent in May 2015. Oosterveld, Bloem 2017, p.19

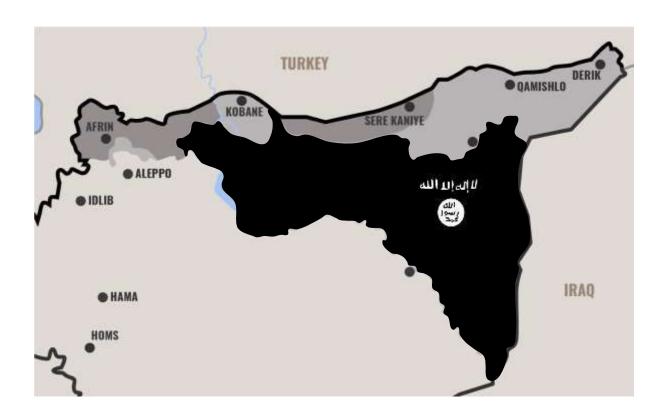
> > <sup>31</sup> https://www.bbc.com/news/world-middle-east-27838034 <sup>37</sup> Haid Haid 2018, p. 14

32 Vale 2018, p. 3 39

https://www.foreignaffairs.com/articles/2015-07-21/cubs-caliphate







L'ISIS ha utilizzato diverse tecniche per normalizzare tali atti agli occhi dei bambini e desensibilizzarli alla violenza. Sotto l'ISIS, i bambini venivano incoraggiati a guardare lapidazioni pubbliche, amputazioni e decapitazioni, al fine di sradicare sentimenti di disgusto o paura, come una sorta di "riprogrammazione emotiva"<sup>33</sup>. Inoltre, il sistema educativo dell'ISIS ha vietato argomenti che incoraggiano lo sviluppo della creatività e del pensiero critico, come l'arte, la musica o la storia. I curricula insegnati nelle scuole e nei campi di addestramento per bambini hanno invece introdotto l'istruzione obbligatoria religiosa ed estremista jihadista, comprese lezioni di memorizzazione e recitazione del Corano; Hadith (insegnamenti del profeta Maometto oltre quelli inclusi nel Corano); tawhid (unità di Dio); fiqh (giurisprudenza islamica); aqida (credo); e preparazione fisica. <sup>41</sup>

## 2.1.3 Implicazioni per I programmi di riabilitazione

Contrastare l'ideologia dell'ISIS richiede di affrontare tutti questi aspetti al fine di abolire la base su cui l'ISIS giustifica e legittima le sue azioni. Sebbene sia improbabile che i sostenitori della linea dura dell'ISIS lascino andare le loro convinzioni, coloro che sono stati coinvolti nell'organizzazione senza la piena comprensione delle

<sup>33</sup> Vale 2018, p. 3 <sup>41</sup>



sue tattiche e obiettivi, a causa della mancanza di alternative (vedi sotto), o in età molto giovane, possono essere aperto a un diverso insieme di idee se mostrate come un'alternativa credibile.

Passare da una normalità autoritaria e iperviolenta verso un consenso sociale democratico richiede lo sviluppo di un quadro in cui nuove forme di vita collettiva e di processi decisionali possano essere insegnate e messe in pratica, in opposizione alla gerarchia rigidamente dall'alto verso il basso dell'ISIS.

Ciò è particolarmente importante per le giovani generazioni che sono state socializzate sotto l'ISIS per una parte significativa della loro infanzia. Ma soprattutto, l'ISIS costruisce la sua legittimità sulla base di una particolare interpretazione dell'Islam. Le autorità islamiche hanno quindi un ruolo chiave da svolgere nel difendere e promuovere una lettura diversa, non violenta e democratica dell'Islam, fondando le loro argomentazioni sul testo centrale della fede islamica, il Corano.

## Fact box: Centri di detenzione in cui sono trattenuti gli affiliati ISIS in NES – Una panoramica

Prigioni che detengono combattenti dell'ISIS sospettati e condannati

Secondo un rapporto dell'ispettore generale del Congresso degli Stati Uniti, le SDF detengono circa 2.000 combattenti stranieri e 8.000 combattenti iracheni e siriani in 16 strutture di detenzione gestite dalle SDF in tutto il NES. La maggior parte di questi detenuti (circa l'85%), sono detenuti nella prigione Ghurian a Heseke o in Shadadi. I tipi di prigioni vanno dalle ex scuole alle ex prigioni del governo siriano.(n 42/43)

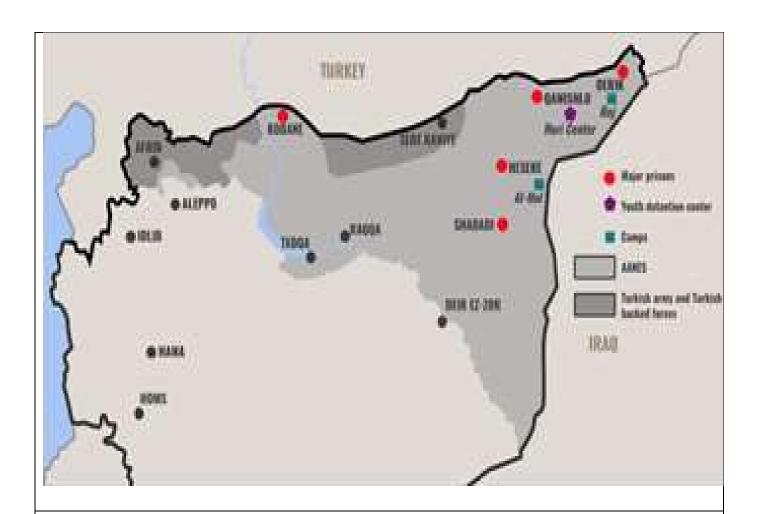
N42 Regarding the origin and situation of foreign ISIS affiliates, see RIC's report "Bringing ISIS to justice", 2019.

Operation Inherent Resolve. Lead inspector general report to the United States Congress.

April 1, 2020—June 30, 2020, p. 60

Principali centri di detenzione per combattenti e affiliati dell'ISIS sospettati e condannati





#### Campi che ospitano individui legati all'ISIS

Molti parenti di membri dell'ISIS - per lo più donne e bambini, ma anche un piccolo numero di uomini - non sono ufficialmente in arresto ma sono comunque de facto detenuti come sospetti. Gli abitanti di Hol Camp sono 65.000, il 46% dei quali sono iracheni (circa 30.000, di cui 10.000 esistenti prima dell'afflusso di Baghouz), il 39% siriani (circa 25.000), e il 15% di cittadini di paesi terzi (circa 10.000). La maggior parte ma non tutti i siriani sono affiliati all'ISIS, mentre la maggior parte ma non tutti gli iracheni hanno una affiliazione con l'organizzazione terroristica, con alcune stime che indicano che circa il 50% della popolazione siriana e irachena del campo è affiliato all'ISIS. Il 53% dei residenti del campo sono bambini di età inferiore ai 12 anni e più del 25% dei residenti del campo ha meno di 5 anni. Il 65% dei cittadini di paesi terzi ha meno di 12 anni.

Il campo di Roj ospita circa 2000 detenuti. Siriani e iracheni rappresentano il 15% di tutti gli abitanti, mentre gli altri sono cittadini di paesi terzi. Ancora una volta, oltre il 50% della popolazione è costituito da bambini: il 58% a ottobre 2019.

Fino a poco tempo, i siriani non erano autorizzati a lasciare il campo se non attraverso il programma di garanzia tribale in cui un leader tribale accetta la responsabilità di reintegrare l'individuo nella loro comunità



con la certezza che non si impegneranno in alcun ulteriore sostegno all'ISIS. La situazione è cambiata con l'annuncio di un'amnistia generale che significa che tutti i cittadini siriani che vogliono lasciare il campo possono tornare a casa, senza la necessità di uno sponsor tribale. (Vedere la sezione 3.4 per approfondimenti su questo importante sviluppo.)

Allo stesso modo, i cittadini iracheni che desiderano tornare nel loro paese di origine possono registrarsi per il trasferimento sotto la custodia del governo iracheno, sebbene questo programma di rimpatrio sia rallentato poiché il governo iracheno non ha risposto alle richieste formali dell'AANES per il rimpatrio. Nessuno, invece, è costretto a lasciare il campo se preferisce restare lì. Ciò include circa il 50% degli iracheni e diverse migliaia di siriani provenienti da regioni controllate dal governo siriano, entrambi temono rappresaglie violente, così come altri che dipendono dai servizi di base forniti nei campi. (n. 48)

Per quanto riguarda i cittadini di paesi terzi, attualmente l'unica via d'uscita dai campi è il rimpatrio da parte del governo dell'individuo in questione o il pagamento di un contrabbandiere per fuggire a Idlib, in Turchia o nelle regioni della Siria occupate dalla Turchia.

#### Centro per minori affiliati all'ISIS

Fino ad ora esiste un centro di detenzione per minori per minori di 18 anni condannati o sospettati di aver combattuto nelle forze armate dell'Isis: il Centro Huri. Ospita circa 80 adolescenti maschi siriani, iracheni e di paesi terzi. (Vedere la sezione 4.1 per maggiori dettagli.) Sono previsti più centri che possono ospitare affiliati ISIS minorenni, ma attualmente mancano di finanziamenti adeguati (n 38).

- Regarding the origin and situation of foreign ISIS affiliates, see RIC's report "Bringing ISIS to justice", 2019.
- Operation Inherent Resolve. Lead inspector general report to the United States Congress. April 1, 2020—June 30, 2020, p. 60

- Regarding the origin and situation of foreign ISIS affiliates, see RIC's report "Bringing ISIS to justice", 2019.
- Operation Inherent Resolve. Lead inspector general report to the United States Congress.

April 1, 2020—June 30, 2020, p. 60



## 2.2 Motivazioni non ideologiche di adesione ad ISIS

Secondo un rapporto di Haid Haid di Chatham House, solo il 20% dei membri dell'ISIS si è unito all'organizzazione per ragioni (puramente) ideologiche. Qui vediamo una rottura tra la semplicistica copertura mediatica occidentale incentrata su reclute di alto profilo provenienti dai paesi occidentali - quasi tutte radicalizzate - e la realtà della base dell'ISIS nella popolazione siriana e irachena. Per capire come e perché un individuo si unisce all'ISIS e gioca un ruolo attivo all'interno dell'organizzazione, è necessario tenere conto di aspetti diversi dall'ideologia. La popolazione locale e gli stranieri che si sono uniti da tutto il mondo devono essere considerati distintamente l'uno dall'altro, poiché questi due gruppi hanno vissuto e continuano a sperimentare circostanze materiali diverse che influenzano le loro prospettive di riabilitazione.

In termini di popolazione locale, l'emarginazione politica dei musulmani sunniti sia in Iraq che in Siria ha creato un terreno fertile per le reclute dell'ISIS. Le istituzioni politiche costruite in Iraq dopo l'invasione degli Stati Uniti nel 2003, così come il dominio della minoranza sciita alawita in Siria da quando la famiglia Assad è salita al potere negli anni '70, hanno generato malcontento tra una popolazione sunnita spesso emarginata, il potere detenuto dai singole figure sunnite, leader tribali e ipolitici nel cuore dei sunniti. <sup>50</sup> La linea anti-sciita dell'ISIS ha attirato musulmani arabi sunniti che si sentivano discriminati dalle istituzioni politiche preesistenti. Considerando le difficoltà economiche che la popolazione locale stava affrontando e sta ancora affrontando, gli incentivi finanziari erano una delle principali motivazioni per i locali ad aderire all'ISIS.

L'ISIS pagava stipendi relativamente alti, quindi nelle regioni impoverite "aderire all'ISIS era considerato un modo praticabile per accumulare ricchezza nelle aree che controllava", così come per ottenere uno status sociale. <sup>34/35</sup> Poiché l'ISIS ha avviato un regime di terrore e sorveglianza onnipresente, unirsi all'ISIS potrebbe anche essere stato un modo per proteggere se stessi e la propria famiglia dall'essere visti come potenziali nemici. Un altro fattore importante è stata la capacità militare dell'ISIS. Nel mezzo del caos e della violenza della guerra civile, l'ISIS si è presentato come l'attore più in grado di fornire stabilità, e addirittura superare gli stati siriano e iracheno in termini di capacità di fornire servizi di base<sup>36</sup>.

Altri motivi devono essere presi in considerazione quando si considerano coloro che hanno viaggiato dall'estero per aderire all'ISIS. I combattenti stranieri in particolare sono stati motivati dall'idea di combattere per una giusta causa, poiché l'ISIS si è rappresentato come un gruppo che combatte contro l'oppressione dei musulmani in tutto il mondo. Anche combattenti stranieri provenienti da paesi non musulmani hanno riferito di essere stati vittime di discriminazione e razzismo nei loro paesi d'origine<sup>37</sup>. Altri motivi includevano la ricerca di un senso di identità, la ricerca di un significato nella vita e il vivere una vita onorevole in conformità con la legge della sharia<sup>38</sup>.

<sup>34</sup> Haid Haid 2019, p. 11



Mentre la grande maggioranza dei cittadini stranieri che si recavano nei territori dell'ISIS erano uomini (75%, contro il 13% per le donne e il 12% per i bambini), anche le donne di tutto il mondo si unirono all'organizzazione e ne imposero l'ideologia sia a casa che in strada<sup>39</sup>. Sia per le donne che per gli uomini, viene citata più o meno la stessa diversità di motivazioni per l'adesione all'ISIS. Tuttavia, il modo in cui le donne sono state rese legalmente e fisicamente disponibili e sottomesse agli uomini sotto l'ISIS dovrebbe anche essere inteso come un motivo importante per gli uomini in particolare per aderire.

I documenti lasciati dall'ISIS che registrano lo stato civile degli stranieri che sono arrivati nel territorio dell'ISIS suggeriscono che era molto più comune per gli uomini arrivare senza un partner, mentre le donne che hanno viaggiato per unirsi all'ISIS avevano maggiori probabilità di arrivare o seguire i loro mariti - a volte contro la loro volontà o senza la piena conoscenza di ciò che stava accadendo<sup>40</sup>. Allo stesso tempo, molte donne hanno svolto un ruolo attivo all'interno dell'ISIS, come reclutatrici, all'interno della Hisba (polizia religiosa) o anche come combattenti o attentatrici suicide<sup>58</sup>.

Dove l'ISIS si è distinto dalle altre organizzazioni radicali salafite come al Qaeda è nella sua offerta non solo di una lotta militante, ma di un proto-stato. Nonostante la brutale realtà del trattamento delle donne da parte dell'ISIS, la propaganda dell'ISIS delinea una visione di una società altamente tradizionale in cui anche le donne possono vivere come parte di un'unità familiare tradizionale, e in alcuni casi ha messo in primo piano il rifiuto dei valori liberali e femministi codificati come occidentali e corrotti. Pur giocando su motivazioni simili a quelle che hanno spinto i giovani uomini a unirsi ai suoi ranghi, l'ISIS ha definito un ruolo specifico alle donne, incoraggiato dalla propaganda delle affiliate dell'ISIS che già vivono nei suoi territori.

D'altra parte, le affiliate locali dell'ISIS potrebbero aver ricevuto poca o nessuna istruzione formale, hanno meno probabilità di essere state direttamente esposte a un insegnamento islamico approfondito e in generale sono meno radicalizzate ideologicamente rispetto alle loro controparti provenienti da paesi stranieri. È più probabile che donne affiliate all'ISIS di nazionalità siriana, irachena e straniera provenienti da altri stati a maggioranza musulmana abbiano partecipato passivamente alle attività dell'ISIS a causa del senso del dovere, della pressione familiare o della mancanza di alternative per la sopravvivenza. Sebbene anche le donne siriane e irachene siano coinvolte nell'organizzazione dell'ISIS attuale a Hol Camp. Sono quindi i residenti di nazionalità straniera a presentare la più grande sfida alla sicurezza e alla deradicalizzazione.

## 2.2.1 Implicazioni per I programmi di riabilitazione

Mentre è impossibile isolare questi diversi motivi per unirsi all'isis uno dall'altro, è importante tenere presente che l'ideologia è solo uno dei diversi fattori che hanno attirato nuovi membri nell'ISIS. **Una convinzione ideologica genuina mescolata ad interessi personali, i quali erano determinati da uno specifico contesto** 

<sup>39</sup> Cook, Vale 2018, p. 23-24

<sup>40</sup> "Milton and Dodwell analyzed 1,100 women registered in a guesthouse logbook operated by ISIS (assumed to be between 2014 and 2016), which provides an intriguing snapshot of the diversity

behind these numbers.

The women had a mean age of 29 years; 77% were married (in contrast to only 30% of men), and 10% of women were single (compared to 61% of men)." Cook, Vale 2018, p. 23-24 58 https://www.icsve.org/the-security-risk-posed-by-isis-women-smuggling-their-way-out-of-camp-hol/





sociale, economico e politico, sono risultati in una diversità di profili ideologici che richiedono una differenziazione degli approcci alla riabilitazione. Non esiste un programma di riabilitazione a "misura unica", che possa trattare ad es. con un *Raqqawi* (abitante di Raqqa) e la sua fattoria impoverita trasformata in una "pistola in affitto" con un adolescente tedesco proveniente da una famiglia cristiana di classe media, il quale ha incontrato per la prima volta l'ideologia dell'ISIS online.

I fattori delineati qui sottolineano la necessità di tenere conto dei più ampi contesti politici, sociali ed economici di un'affiliazione politica individuale. La povertà, la marginalizzazione politica e l'insicurezza erano fondamentali nel motivare le popolazioni siriane e irachene ad unirsi all'ISIS. Perciò, gli sforzi per la riabilitazione focalizzati sull'ideologia (sul contrasto all'ideologia ndt) devono andare avanti insieme a miglioramenti politici ed economici nelle regioni precedentemente detenute da ISIS, al fine di impedire all'organizzazione di riconquistare la sua base sociale.

Ciò richiede la costruzione di istituzioni politicamente inclusive e democratiche che garantiscano un ruolo attivo e partecipativo ai gruppi tribali, religiosi ed etnici presenti nel NES - in particolare la maggioranza araba sunnita. Gli aiuti umanitari e lo sviluppo economico prevengono anche cattivi sentimenti verso le forze che hanno sconfitto ISIS tra la popolazione civile, e contrastano il reclutamento dell'ISIS nella gioventù locale disaffezionata utilizzando le sue risorse finanziarie ancora significative. Il rafforzamento delle istituzioni politiche inclusive e dei legami tra diversi gruppi sociali ed etnici contribuirà a stabilizzare la regione e migliorerà la situazione di sicurezza, creando lo spazio per i programmi di riabilitazione concreti. Questi fattori sono anche una ragione per cui molti dei programmi di riabilitazione delineati di seguito si concentrano anche sulla consegna di abilità concrete che saranno utili nel mercato del lavoro dopo la riabilitazione e offrendo così ai partecipanti l'interessante opportunità di apprendere le competenze attraverso un'applicazione diretta e pratica, prendendo in considerazione anche un approccio più olistico per sfidare la loro mentalità (ingl *mindset*).

Vai all'INDICE



# 3. IL QUADRO POLITICO IN NES E LE POLITICHE DI AMNISTIA

Le misure di riabilitazione istituite da organismi dell'Amministrazione Autonoma e la nuova cultura politica che viene promossa nelle regioni liberata da ISIS, devono essere intese nel contesto del nuovo quadro politico che viene costruito da quando la regione ha acquisito autonomia dal Governo centrale siriano nel 2012.

i programmi più pertinenti in termini di riabilitazione attualmente gestiti in NES puntano alla creazione di un nuovo sistema di risoluzione di giustizia e conflitto; la nuova preminenza data all'istruzione in tutte le istituzioni e settori della società; il ruolo del Movimento delle donne in NES; e il paradigma politico generale di una "nazione democratica". Il rapporto del RIC "Oltre le linee del fronte" (*Beyond the frontlines*) fornisce una panoramica completa di questo sistema politico e illustra il contesto in cui si svolgono gli sforzi di riabilitazione per gli individui collegati all'ISIS.<sup>41</sup> I programmi di rilascio e di amnistia in corso vanno dunque inquadrati nel nuovo sistema di giustizia e funzionano a fianco delle misure di riabilitazione nelle strutture di detenzione.

## 3.1 Democrazia, decentramento e secolarismo in NES

Ideologicamente radicato negli scritti del fondatore del PKK e leader politico kurdo attualmente imprigionato Abdullah Öcalan, il nuovo sistema politico in NES promuove il concetto di una "nazione democratica" sociale, fondata sui valori della fraternità della "coesistenza reciproca delle popolazioni". Al contrario dello stato nazione, il paradigma della nazione democratica mira a istituire una cultura politica in cui tutte le etnie che vivono in una determinata area si organizzano autonomamente all'interno delle proprie strutture politiche e hanno voce nelle istituzioni generali.

Il "contratto sociale" in NES stabilisce anche la protezione di tutte le religioni e garantisce a tutti i cittadini la pratica libera delle loro credenze religiose. Allo stesso tempo, sostiene il principio laico che le questioni pubbliche non dovrebbero essere decise sulla base di credenze religiose. Diverse istituzioni delle AANES sono incaricate di mettere in pratica il dialogo tra la religione e la protezione delle minoranze religiose, compreso l'Ufficio delle Religione e delle Credenze (*Religions and Beliefs Office* e l'Assemblea Religiosa (*Religious Assembly*) (vedi sotto).



In accordo con questi principii, la AANES promuove pertanto un processo decisionale decentralizzato e confederale a livello locale piuttosto che un governo centrale a modello *top-down*. Ciò è particolarmente rilevante nel caso degli sforzi di riabilitazione in quanto decentra la capacità decisionale ai consigli locali e arricchisce il diritto delle popolazioni arabe che costituivano la base di sostegno ad ISIS e alla rappresentanza politica proporzionale nelle loro comunità locali. Come ci si potrebbe aspettare, (questo riguarda soprattutto) quei consigli locali nelle regioni conservatrici arabe come Deir-Ez-Zor e Raqqa che hanno già perseguito attivamente e messo in pratica un ordine del giorno politico conservatore e pronfondamente diverso da quello praticato nelle regioni a maggioranza curda più in linea con i principi secolari di AANES, come la parità di genere e l'uguaglianza.

Da un lato, questo crea difficoltà quando si tenta di incoraggiare la deradicalizzazione e la riabilitazione. Ad esempio, il Consiglio civile DEIR-EZ-ZOR ha scelto di non implementare il curriculum scolastico che punta all'uguaglianza, alla laicità e alla parità di genere promosso da AANES in uso nelle regioni curde, criticandolo per la sua mancanza di messa a fuoco sugli insegnamenti islamici e per l'inclusione di lezioni sulle religioni diverse dall'Islam. Ma d'altra parte, quando ha avuto successo, questo approccio confederale incoraggia la comunità attraverso il consenso e una più stretta collaborazione tra comunità tribali e arabe e altre popolazioni all'interno di AANES, combattendo così alcuni dei sentimenti di alienazione e pregiudizio che contribuiscono all'ascesa di Isis, come abbiamo visto sopra.

Come sarà evidente, questo sistema non è privo di difficoltà ed AANES è ben consapevole del fatto che il semplice decentramento del processo decisionale ai leader della comunità locale può comportare decisioni che danneggiano alcuni membri di queste comunità, come le ragazze che avrebbero potuto beneficiare di un Programma di istruzione secolare a Deir-Ez-Zor, mentre allo stesso tempo non può permettersi di applicare politiche impopolari su una popolazione di cui alcune porzioni risentivano ancora in maniera negativa la sua (di AANES ndt) governance. Ma allo stesso tempo, se raggiunta, la visione di AANES di una Siria decentrata e federale, con l'empowerment delle comunità e delle minoranze, può costituire il miglior tonico possibile contro l'ISIS (e altri attori), il quale tenta di seminare la discordia, il settarismo e la violenza.

## 3.2 La riforma della giustizia in NES

È inoltre particolarmente importante notare che le AANES sta sviluppando un nuovo sistema di risoluzione della giustizia e dei conflitti che si trova in netto contrasto con il sistema del governo siriano o ai sistemi giudiziari degli stati limitrofi, i quali si concedono in numerosi abusi della Legge, con torture ed esecuzioni in molti casi.

Ove possibile, AANES promuove la risoluzione dei conflitti attraverso la mediazione piuttosto che attraverso un'opposizione tra due parti con una delle due punita per rappresaglia. Questa idea è messa in pratica attraverso comitati per la risoluzione dei conflitti, che funzionano nei territori del NES a livello di città e quartieri, con comitati più elevati a livello regionale e a livello di NES. Composti da anziani di fiducia delle comunità, queste commissioni lavorano per risolvere le faide di sangue, le controversie immobiliari e altri disaccordi legali senza ricorrere a violenze o sentenze punitive. Queste commissioni sono tra i pilastri principali del sistema delle



comuni, base del sistema politico in NES. Nel campo dei diritti delle donne, le "case delle donne", conosciute come Mala Jin, sono un altro esempio di questo sistema di giustizia alternativo (vedere paragrafo 4.3.2 sotto per maggiori dettagli).<sup>42</sup>

Questo nuovo approccio alla giustizia e alla risoluzione dei conflitti influisce anche sul trattamento dei combattenti ISIS catturati dall'SDF. Nella AANES opera anche un sistema di giustizia penale più convenzionale che lavora in consultazione con i meccanismi della giustizia comunitaria delineati sopra. I locali accusati di reati di terrorismo sono processati nei tribunali convenzionali, ma di nuovo possono aspettarsi una relativa clemenza, prima di tutto perché la pena di morte è stata abolita in NES, al contrario dell'Iraq, in cui i sospetti combattenti ISIS sono regolarmente uccisi dopo processi frettolosi. Giudicati sotto la legge anti terrorismo del Nes, la condanna massima alla prigione che un condannato ai sensi della presente legge può aspettarsi è di 20 anni. La condanna può essere abbreviata per un buon comportamento.

Mentre ci sono ancora carenze in questo sistema giudiziario, in particolare la mancanza di offerta di avvocati di difesa (d'ufficio ndt) finanziati da AANES, questa situazione rappresenta comunque l'opzione più equa e competente nella regione (compreso quindi Iraq e Siria di regime - ndt) per giudicare i combattenti ISIS. Circa il 10% di quelli giudicati è stato trovato innocente e rilasciato, il 10% ha ricevuto condanne massime mentre il resto ha ricevuto condanne che oscillano tra questi due estremi.

## 3.3 Istruzione (education) ed empowerment delle donne in NES

Dovremmo anche notare l'importanza data all'istruzione all'interno delle strutture politiche del NES. L'istruzione è un altro dei tre pilastri principali delle comuni locali: non appena vengono create le comuni, viene istituito un comitato per l'istruzione, con l'obiettivo di cambiare le mentalità e per l'empowerment delle persone. I valori laici sono promossi attraverso il sistema scolastico dell'AANES. Inoltre, come verrà approfondito, AANES promuove anche una vasta gamma di programmi educativi che mirano agli adulti in tutta le strutture della società, anche nelle regioni recentemente liberate da ISIS.

Il movimento delle donne in NES svolge anche un ruolo importante nel plasmare il paesaggio politico della regione. In tutti gli enti pubblici, le donne organizzano le proprie cose nelle strutture autonome. Nella sfera accademica, il movimento delle donne ha sviluppato ciò che si riferisce a "la scienza delle donne" (Jineolojî) che si concentra sul recupero della storia delle donne, storicamente emarginata o esclusa e della conoscenza delle donne - un concetto sviluppato negli istituti e insegnato nelle scuole e all'università.

42 https://sur.conectas.org/en/building-peace/

translation-north-and-east-syrias-anti-terrorism-act-used-to-try-localisis-suspects/



Le strutture delle donne autonome prendono un ruolo di primo piano negli sforzi di riabilitazione nei campi e nelle regioni recentemente liberate. L'organizzazione ombrello del movimento delle donne, Kongra Star, coordina e sostiene istituzioni o campagne che promuovono i diritti e l'indipendenza delle donne. <sup>44</sup> Nel frattempo, i comitati autonomi delle donne e gli uffici all'interno de consigli dell'AANES, il Consiglio delle donne del NES e le co-presidenti femminili, nominate come parte del sistema di AANES di rappresentanza femminile garantita del 50%, partecipano anche a sforzi di deradicalizzazione tra le donne.

Tutti questi elementi sostengono le iniziative prese all'interno dei campi, nelle prigioni e nella società civile e I discorsi degli attori coinvolti in tali attività. Gli attori istituzionali intervistati per questa relazione si riferiscono, in diversi modi, a questa serie di credenze e valori, che inquadrano il loro approccio alla riabilitazione a un futuro reinserimento degli affiliati di ISIS nella società civile in NES

## 3.4 Ricollocazioni, ritorni e amnistie

Le ricollocazioni, i ritorni e le amnistie per gli affiliati ISIS in prigioni e campi fanno parte del nuovo sistema di giustizia e degli sforzi per la riconciliazione in corso sotto l'egida di AANES. Essi sono mirati anche ad alleviare la pressione su strutture di detenzione sovraffollate per gli affiliati ISIS e creano le condizioni per i programmi di riabilitazione efficaci da mettere in atto.

Come tali, le iniziative per la riabilitazione e gli sforzi di sensibilizzazione delineati nel prossimo capitolo di questa relazione dovrebbero essere compresi nel più ampio contesto degli sforzi di riforma della giustizia in corso in NES.

## 3.4.1 Amnistia per i residenti del campo di Hol e dei prigionieri ISIS

Ci sono molteplici ragioni per le amnistie recentemente annunciate, emerse dal contesto delle consultazioni pubbliche lanciate dal Consiglio democratico siriano (SDC) dopo i disordini di Deir-Ez-Zor. Deir-Ez-Zor è una delle sette regioni costituenti di NES, con una maggioranza-araba, un distretto rurale che era l'ultima roccaforte di Isis e dove molti locali sostengono ancora il gruppo terroristico. La distruzione delle infrastrutture durante la guerra, la povertà e la debole iniziativa del Consiglio militare di Deir-Ez-Zor delle SDF hanno comportato che, nonostante le battaglie dell'SDF quasi quotidiane anti-ISIS, la regione soffre ancora di frequenti attacchi da parte di cellule dormienti, parte di una continua Insurrezione dell'ISIS in corso.

Gli attacchi dell'ISIS nella regione spesso mirano a leader della comunità araba e altri leader locali che lavorano con AANES e le SDF, nel tentativo di creare un cuneo tra la comunità araba di Deir-Ez-Zor e il progetto politico NES guidato dal movimento curdo. Nell'estate del 2020, ISIS ha assassinato un rispettato *Sheikh* tribale, scatenando due giorni di protesta in tutta la regione in cui le comunità arabe hanno chiesto misure di sicurezza





più efficaci, più partecipazione dei leader tribali nel processo politico di Deir-Ez-Zor e altre riforme alla governance di AANES - compreso il rilascio di sospetti di ISIS di alcune tribù della comunità di Deirez-Zor.

Rispondendo a queste esigenze, la SDC ha lanciato una serie di consultazioni attraverso il NES, dove i leader comunitari tribali e altri leader hanno espresso richieste simili. È stato in una tale consultazione a Raqqa, dove il presidente del Consiglio esecutivo della SDC Ilham Ahmed ha annunciato la nuova amnistia riguardante il campo di Hol, dicendo:

"Queste sono questioni di base che ti riguardano [cioè. Il pubblico di NES], sollevate su base continuativa in consultazioni e riunioni, la questione del campo HOL e il rilascio dei cittadini siriani dal campo. Una sentenza sarà rilasciata per svuotare il campo dei cittadini siriani ... Il Campo di Hol è un pesante fardello sulle spalle dell'AANES."

Praticamente questo significa che dove prima i residenti siriani dovevano trovare un garante / sponsor tribale per lasciare Hol Camp, ora possono semplicemente registrare i loro nomi e essere trasferiti nei propri territori in coordinamento con i consigli civili locali di AANES. 289 individui sono stati così allontanati da Hol su questa base, oltre ai 4000 rilasciati sotto il programma di garanzie tribali ormai superato. Nel frattempo, AANES continua a promuovere il rimpatrio in Iraq per i residenti iracheni. Il governo iracheno ha fatto resistenza ad accettare i rimpatri, anche se il lavoro è stato recentemente riavviato su un campo destinato alla metà dei 30.000 cittadini iracheni attualmente residenti nel campo di Hol.

Né i residenti siriani né iracheni saranno costretti a lasciare il campo, tuttavia, AANES continua a cercare una soluzione per le migliaia di residenti del campo di Hol provenienti dalle aree controllate dal governo siriano, impossibilitati a tornare a casa per paura delle rappresaglie. Allo stesso tempo, eventuali residenti del campo sospettati di un serio coinvolgimento con ISIS saranno identificati e non autorizzati a lasciare la custodia del SDF - Raids e operazioni di sicurezza per colpire membri dell'isis operanti nel campo di Hol sono aumentati dopo le amnistie, così come gli "incidenti", poiché le donne più radicalizzate e i cittadini stranieri del campo hanno capito che la "rete stava iniziando a chiudersi intorno a loro".

Nel frattempo, riguardo l'amnistia per i prigionieri siriani, i colpevoli di reati meno gravi, i malati e gli over 75 saranno liberati. I colpevoli di gravi crimini avranno le condanne dimezzate; i condannati in fuga hanno 60 giorni per consegnarsi alla giustizia e beneficiare dell'amnistia. Coloro che non devono essere rilasciati includono i colpevoli di: spionaggio e tradimento; "uccisioni d'onore"; traffico di droga; comandanti nelle organizzazioni terroristiche come ISIS; terroristi colpevoli di crimini violenti. Ma i membri di basso rango saranno rilasciati se manterranno un buon comportamento. I funzionari affermano che questa condotta è destinata a promuovere un nuovo approccio alla giustizia, rivitalizzare le relazioni comunitarie e alleviare la pressione nelle prigioni che si occupano di oltre 10.000 combattenti ISIS.

"In risposta alle richieste del nostro popolo, che abbiamo incontrato in consultazioni in tutte le regioni dei NES, e al fine di costruire ponti di fiducia e migliorare la partecipazione alla AANES, la SDC ha prestato molta attenzione al caso dei detenuti," ha detto Amina Omar, co-presidente dell'SDC. "Seguendo le discussioni con la AANES, abbiamo considerato la necessità di un'amnistia generale a livello di NES. Questo include le persone condannate per accuse di appoggio alle organizzazioni terroristiche, ma le cui mani non sono macchiate con il sangue dei siriani."



Lo stesso giorno dopo che la sig.ra Omar ha annunciato la decisione, 631 prigionieri condannati per accuse legate al terrorismo ISIS e che hanno scontato metà delle loro condanne sono stati rilasciati, mentre 253 ha visto le proprie condanne dimezzate. Ulteriori comunicati sono previsti nelle prossime settimane, mentre la decisione influenzerà anche i criminali di basso livello condannati per altri reati, da parte dei tribunali dei NES.

## 3.4.2 Trasferimenti ed espanzione del campo di Hol

Nessuna di queste amnistie in corso riguarda cittadini stranieri, ma sono in corso ulteriori misure per ridurre la pressione sull'annesso degli alloggi a cittadini di paesi terzi nel campo di HOL.

Centinaia di cittadini stranieri "meno radicalizzati" sono stati recentemente trasferiti da Hol al campo di Roj, con trasferimenti che si verificano in gran parte sulla base della nazionalità. Questo alleggerisce il peso del campo di Hol e consente un accesso più facile alle donne meno radicalizzate, in un ambiente più calmo e più sicuro rendendo più facile effettuare potenziali rimpatri, dal momento che il campo di Roj si trova in una regione molto sicura, vicino all'unico passaggio di confine da NES verso il mondo esterno.

Allo stesso modo, un progetto è attualmente in corso per costruire un'estensione del campo di HOL, con il potenziale supporto di una ONG europea. Per Abdulkarim Omar, co-presidente del Dipartimento delle Relazioni Estere di AANES, questa estensione servirà a riposizionare i cittadini dei paesi terzi attualmente detenuti nella sezione ad-hoc del campo "Annex". Come notato sopra, per i cittadini di paesi terzi c'è una maggiore probabilità di essere ideologicamente radicalizzati. Come tale, l'obiettivo principale di questo nuovo progetto è quello di separare i detenuti più radicali del campo da altri che hanno un maggiore potenziale di riabilitazione.

"Quelle donne che iniziano a cambiare la loro ideologia (mentalità - ndt) non possono esprimere le loro opinioni perché le donne radicali bruciano le loro tende e cercano di ucciderle. Questo è il motivo per cui vogliamo separare queste donne radicali da coloro che stanno iniziando a cambiare" — Abdulkarim Omar, AANES

Oltre a ospitare le donne straniere legate all'ISIS, la nuova sezione del campo è anche intesa a ospitare un centro di riabilitazione, aperto a tutte le donne ancora residenti nel campo di Hol. La sezione per le donne straniere è suddivisa per separare coloro che sono più radicalizzate dalle meno radicalizzate nel campo, mentre l'estensione è pianificata per includere anche una scuola e strutture ricreative per bambini. "Se i bambini rimangono [nel campo] saranno ancora educati ad essere radicali, per avere la mentalità di ISIS – e anche per provare a vendicare la sconfitta dell'ISIS," ha spiegato Mr. Omar. "Come tali, i bambini saranno incoraggiati a unirsi a programmi educativi e di riabilitazione modellati sull'esempio del Centro Huri".



#### 3.4.3 Amnistie e trasferimenti nel contesto della riabilitazione e della riforma

Tali decisioni non vengono prese alla leggera e, naturalmente, presentano rischi significativi per la sicurezza. Come indicato sopra, riunire le richieste di leader arabi e tribali per i rilasci dei leader non è una panacea semplice alla crisi - rilasciando centinaia di individui collegati a ISIS alle aree instabili, presenta ovvi rischi per la sicurezza. Almeno una donna legata all'ISIS, rilasciata dalle strutture di detenzione di NES dopo aver scontato una pena detentiva per aver aiutato l'ISIS a organizzato il contrabbando di persone al di fuori del campo di Hol, ha ripetuto lo stesso reato ed è stata ricatturata.

C'è una certa opacità sull'esito di questi programmi di ritorno. Con meccanismi di monitoraggio e follow-up non chiaramente definiti, è difficile sapere se i 4000, principalmente donne e bambini, che sono tornati a casa fino ad oggi attraverso il programma di garanzie tribali abbiano avuto un qualche coinvolgimento nella crisi della sicurezza in corso a Deir-ez-Zor. Rapporti mensili del RIC che documentano gli attacchi delle cellule dormienti a Deir-ez-Zor non indicano alcuna correlazione diretta tra rilasci e aumento dell'attività delle cellule dormienti, con rilasci importanti come la recente amnistia per i combattenti dell'ISIS che non ha portato ad alcun aumento immediato degli attacchi. Tuttavia, ciò non preclude affatto la possibilità di singoli atti di recidiva come il caso sopra menzionato.

Come notato sopra, i nuovi condoni danno forniscono una risposta agli attori tribali arabi che da tempo spingono per tali rilasci. Costruire relazioni più forti con le comunità arabe è uno degli obiettivi primari di questi rilasci, al fine di promuovere una maggiore sicurezza e cooperazione politica, a Deir-ez-Zor particolarmente. Sebbene imperfetti, questi sforzi a ampio raggio per emanare una forma meno punitiva di giustizia nei confronti dei sospetti dell'ISIS di basso livello "dovrebbero contribuire a rafforzare la credibilità dei leader tribali con le loro popolazioni, migliorando al contempo le relazioni curde con le tribù," come ha concluso l'Istituto per la Pace degli Stati Uniti. 45 Questo processo sarà cruciale per eliminare le cellule dormienti dell'ISIS e lavorare per ridurre l'influenza dell'ISIS tra la popolazione araba, la cui collaborazione sarà fondamentale per lanciare programmi di riabilitazione più diffusi tra la popolazione civile.

Una guardia carceraria in una prigione dove centinaia di membri di basso livello dell'ISIS saranno presto rilasciati ha detto al RIC: "Daremo loro abbastanza soldi per un biglietto per qualsiasi città o regione [in NES] che vogliono visitare e una nota da mostrare ai checkpoint in modo che non siano disturbati. Molti di questi uomini, che provengono dalla aree governate dal regime siriano o da altre parti della Siria, dicono che si stabiliranno qui. Rispettano il nostro sistema e il modo in cui sono stati trattati."

Come notato in precedenza, separare i prigionieri contribuisce anche a migliorare la situazione interna nei campi e nelle carceri. I residenti di Hol Camp che seguono ancora l'interpretazione radicale e salafita dell'ISIS dell'Islam esercitano il loro dominio su altri residenti che sarebbero potenzialmente suscettibili al cambiamento, o che





vogliono persino fuggire dall'organizzazione del tutto, ponendo una barriera significativa al successo dei programmi di riabilitazione. I potenziali partecipanti ai programmi di riabilitazione sono stati avvertiti da altri partecipanti attraverso la minaccia di violenza, dicono al RIC i leader religiosi che lavorano tra le donne legate all'ISIS in NES. Separare gli uni dagli altri detenuti, che attraversano diverse fasi di radicalizzazione, è quindi un primo passo vitale verso il potenziale successo dei programmi di riabilitazione.

Le persone che mantengono la simpatia per gli obiettivi dell'ISIS saranno rilasciate come risultato di questi programmi. Ma la speranza è che il rischio per la sicurezza che questo comporta sia superato dai benefici in termini di costruzione di un ambiente più positivo in regioni tormentate come Deir-ez-Zor, riduzione della pressione all'interno dei campi e delle prigioni e separazione dei membri più radicalizzati dell'ISIS dai loro coetanei.

Vai all'INDICE



# 4. INIZIATIVE DI RIABILITAZIONE IN STRUTTURE DETENTIVE E IN ALTRE

RIC ha visitato diverse strutture di detenzione e intervistato personale, nonché alcuni detenuti che lavorano o partecipano a programmi di riabilitazione per affiliati all'ISIS. L'Huri Center per adolescenti che hanno combattuto con l'ISIS è l'istituzione più significativa dedicata alla riabilitazione ed è visto dal personale professionale di NES come un progetto pilota che fornisce una cartina al tornasole per futuri sforzi di riabilitazione. La situazione è più complicata nelle prigioni e nei campi più grandi, ma in queste istituzioni sono in corso sforzi limitati di istruzione e riconciliazione.

## 4.1 Riabilitare i "cuccioli del califfato": il Centro Huri

L'Huri Center è una struttura di detenzione situata vicino a Qamishlo, appositamente concepita per ospitare ragazzi adolescenti dagli 11 anni in su. Fondato nel 2017, è l'unico centro del suo genere in NES. È stato istituito al fine di separare i bambini maschi e gli adolescenti catturati affiliati all'ISIS dagli adulti e tenerli lontani dall'influenza degli ideologi dell'ISIS – incluse le donne del campo di Hol, che stanno attivamente formando i bambini in funzione dell'ideologia dell'ISIS e delle strategie di violenza.

Il centro si concentra sul lavoro con maschi di età inferiore ai diciotto anni che hanno fatto parte della cosiddetta "Brigata dei cuccioli di leone" dell'ISIS o che hanno ricevuto in qualche modo un addestramento militare o hanno partecipato a conflitti armati per l'ISIS, il che significa che potrebbero essere stati addestrati a combattere come parte dell'esercito dell'ISIS, a decapitare e giustiziare persone o a diventare kamikaze.<sup>46</sup>

RIC ha visitato il centro e ha parlato con Sara Efrin, co-presidente della struttura, e Nofa Eli Derik, un'insegnante, che ha spiegato i principi secondo cui *l'Huri Center* conduce il suo lavoro. Il centro non applica un programma specifico e mirato per la riabilitazione, concentrandosi invece sull'insegnamento di un nuovo sistema di valori nella vita di tutti i giorni. Gli intervistati si riferiscono ai valori della democrazia, della coesistenza pacifica e dell'uguaglianza di genere, che trasmettono e mettono in pratica attraverso la vita quotidiana, le interazioni e le conversazioni. Il loro lavoro con gli adolescenti si basa sulla convinzione che se ai bambini viene mostrato un esempio positivo e viene data la possibilità di vivere secondo questi valori, gradualmente lasceranno stare idee violente e autoritarie.



## 4.1.1 La vita di tutti i giorni e le relative interazioni: creare uno "spazio" per la comprensione reciproca

L'Huri Center ospita adolescenti locali che sono stati processati e condannati per aver combattuto come parte dell'ISIS e che stanno scontando la pena in questo luogo, così come adolescenti stranieri provenienti da tutto il mondo, il cui destino è ancora incerto a causa della mancanza di opzioni giudiziarie.

Considerando il passato violento e traumatico dei bambini affidati alle loro cure, i funzionari del centro hanno posto l'accento sull'offrire, nonostante le accuse contro di loro, un ambiente pacifico e calmo in cui possono ricevere un'istruzione di base in lettura, scrittura e abilità pratiche. Al fine di creare un ambiente in cui gli adolescenti possano aprirsi, il personale sottolinea che il centro dovrebbe sentirsi il meno possibile come una prigione per i suoi abitanti. I bambini non sono autorizzati a lasciare il centro, ma possono muoversi liberamente al suo interno e vivere in piccoli gruppi in stanze condivise. La vita quotidiana è frenetica e strutturata, con lezioni al mattino (dalle 9:00 alle 13:00) e formazione pratica, sport o attività creative nel pomeriggio. Oltre ai dormitori, ai servizi igienici e a un giardino, il centro comprende una classe, un barbiere e un campo sportivo all'aperto.

Mi piace qui. È meglio di prima. Possiamo giocare a calcio, impariamo cose nuove qui, abbiamo buone lezioni, è molto meglio. La gente mi tratta bene. A volte posso parlare con mia madre. Una volta devo andare a trovare mia madre [al campo di Hol]. È felice che io continui a imparare e studiare.

— Suli, 17, residente di nazionalità USA nel Centro Huri

Il contatto tra i bambini e i loro genitori è limitato, ma la relazione viene mantenuta. Due volte alla settimana, i bambini possono chiamare le loro famiglie, e per coloro che hanno madri che vivono a Hol Camp, vengono organizzate visite regolari. Le madri vengono portate dal campo al centro e di nuovo al campo. Anche se molti bambini stranieri arrivano nel centro, tutti hanno una conoscenza di base dell'arabo che consente la comunicazione tra loro e con il personale. I membri dello staff insistono sull'importanza di adottare un approccio "morbido e rispettoso" quando interagiscono con i bambini, per garantire che i residenti non si sentano "rinchiusi in una prigione con guardie che sorvegliano ogni loro mossa". Dato che i residenti provengono da un ambiente che era estremamente gerarchico e autoritario da un lato, ed estremamente caotico e segnato da violenza gratuita dall'altro, il personale cerca di stabilire un rapporto con i residenti basato sulla comprensione reciproca per consentire loro di sperimentare "una vita di pace, libertà e amicizia"".

Il centro mira a promuovere un approccio collettivo alla vita, mostrando agli adolescenti un'alternativa all'organizzazione autoritaria di cui hanno fatto parte in precedenza utilizzando tecniche e ritmi di vita che si trovano in una qualsiasi delle accademie della società civile di NES. Ai bambini vengono date responsabilità per il mantenimento degli spazi comuni e per prendersi cura delle loro esigenze comuni (pulizia, svuotamento della spazzatura, cottura o rappresentazione della loro classe come delegati).



Vogliamo creare uno stile di vita ispirato a principi comunitari dove i bambini possono imparare a assumersi la responsabilità. E i bambini sentono un senso di orgoglio e gioia dal ricevere questa fiducia e responsabilità. Qui, non c'è un figlio che non aiuta. — Sara Efrin, co-presidente del Centro Huri

Il personale sottolinea anche l'uguaglianza tra tutti i membri del Centro, siano essi adolescenti, supervisori o insegnanti. Questo contrasta con la struttura autoritaria e repressiva che caratterizza ISIS. Ad esempio, il personale condivide la vita di tutti i giorni con i giovani senza ricevere privilegi apparenti come il cibo migliore: "I bambini sono sempre scioccati quando arrivano e vedono che sia i bambini che il personale mangiano lo stesso cibo, che non c'è differenza tra noi."

Il personale evidenzia l'importanza dell'interazione quotidiana rispettosa come parte dell'insegnamento dei bambini per risolvere i problemi in modo non violento: "Noi che lavoriamo qui trascorriamo tutto il giorno con i bambini. Viviamo insieme e abbiamo discussioni insieme, e i bambini imparano molto da queste interazioni quotidiane, come le abilità sociali, l'etica e la morale. Se un bambino si comporta male o provoca problemi, li risolviamo discutendo con lui, non punendolo " dice Ms Efrin. In questo modo, i bambini imparano "come risolvere i problemi senza violenza". Questo metodo ha permesso al personale di risolvere i conflitti senza alcun incidente di comportamento violento fino ad ora.

## 4.1.2 Sfidare l'ideologia dell'ISIS attraverso la pratica e il dialogo

Il programma di educazione formale presso l'Huri Center si concentra sulla conoscenza che può essere di uso quotidiano per i bambini, piuttosto che affrontare direttamente questioni ideologiche.

L'ultima cosa che dovremmo fare ai bambini qui hanno già seguito l'educazione ideologica con l'ISIS, è il lavaggio del cervello con un'ideologia diversa. Sono solo bambini e dovrebbero rimanere così. Il nostro obiettivo è educare i bambini e dare loro una nuova prospettiva sulla vita. — Sara Efrin, co-presidente del Centro Huri

Poiché molti bambini sono analfabeti quando arrivano al centro, l'insegnamento si concentra sulla lettura e la scrittura dell'arabo, così come il curdo per gli studenti più avanzati. Possono anche imparare ad usare uno strumento (musicale - ndt), artigianato e cucito, oltre a giocare a calcio, pallavolo e piscina. "Il nostro obiettivo è che un giorno, quando ci lasceranno, sapranno che il loro tempo non è stato sprecato qui, che hanno imparato molte cose nuove e utili, che hanno trascorso del buon tempo qui e che si sono migliorati," ha detto Ms Derik, l'insegnante che lavora nel centro.

Anche il sistema di valori trasmesso dall'ISIS viene messo in discussione in classe nella pratica, ad esempio facendo insegnare e supervisionare i bambini alle donne. Efrin spiega: "A questi bambini è stato insegnato dall'ISIS che è un enorme peccato che siano istruiti da una donna. Nella loro mente possono essere educati solo da un uomo. E considerano tutto ciò che insegniamo loro essere indegno e contro la loro religione, non importa quale."



Il personale femminile segnala che al loro arrivo, molti residenti si rifiutano di guardare le donne negli occhi, di stringere la mano o di rispondere alle loro domande. Ms Derik riporta: "Quando ho iniziato a lavorare qui i bambini sono rimasti scioccati e infuriati quando mi hanno visto e hanno capito che sarei stata il loro insegnante. Nella prima classe che ho tenuto si rifiutavano di ascoltare o partecipare. Alcuni si sono persino rifiutati di guardarmi. Ma dopo un po 'di tempo e molte discussioni hanno iniziato ad abituarsi a me e all'idea di avere una donna come insegnante. Ora, se sono stata assente per un giorno, vengono da me e mi chiedono dove sono stata e perché non sono venuta in classe. Quindi c'è sicuramente un miglioramento, ma ci vuole tempo e pazienza." I bambini imparano anche strumenti musicali, sfidando il divieto che l'ISIS aveva messo su questa pratica.

Senza sfidare frontalmente le idee dell'ISIS attraverso il programma spiegato in classe, l'obiettivo è che le idee estremamente misogine che gli adolescenti hanno imparato sotto l'ISIS si dissipino gradualmente: "Molti dei cambiamenti e dei miglioramenti si verificano attraverso le loro osservazioni e le loro discussioni con lo staff. Ora la maggior parte dei bambini è a un livello in cui hanno un contatto visivo con me e sono disposti a stringermi la mano", afferma Ms. Efrin.

Piuttosto che seguire un rigoroso programma, i residenti sono incoraggiati a definire il contenuto del curriculum delle proprie classi, formulando suggerimenti sulle materie che vorrebbero trattare, al fine di incoraggiarli a pensare da soli e ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento: "Ad esempio, adorano [il programma] quando leggiamo storie insieme, o hanno domande che vogliono porre", afferma la signora Derik.

Pertanto, le classi creano anche spazio di discussione, durante il quale alunni e insegnanti condividono le loro opinioni. La maggior parte delle discussioni riguarda la vita di tutti i giorni, mentre il delicato argomento della religione viene raramente trattato in classe. Ancora una volta, il personale preferisce adottare un approccio lento e costante, affrontando questioni sensibili seguendo l'esempio e il ritmo definiti dai residenti del centro.

A volte chiedono cose davvero interessanti. Per esempio un giorno un bambino mi chiese cosa dice la scienza sull'inizio e la creazione degli esseri umani. Prendiamo [questo tipo di argomenti] molto lentamente con loro. Se andiamo troppo veloce e parliamo di cose di cui non sono pronti a parlare si rifiuteranno di accettarlo. Ma lentamente le loro menti si stanno aprendo. — Nofa Derik, insegnante al Centro Huri

I bambini siriani trovano più facile lasciare le idee insegnate nell'ambito dell'ISIS rispetto ai loro omologhi stranieri, riferisce il personale. Mentre i membri siriani dell'ISIS sono stati in molti casi portati ad aderire all'organizzazione per necessità economica piuttosto che per credenze ideologiche, gli occidentali si sono uniti su una base più puramente ideologica. Pertanto, secondo la signora Efrin, "i bambini occidentali sono di solito credenti e seguaci più forti dell'ISIS, e ci vuole più tempo perché lascino andare questa mentalità estrema e inizino a migliorare".

## 4.1.3 Il supporto psicologico

Per quanto riguarda il supporto psicologico che i bambini ricevono, lo staff del centro si concentra sul mantenere la loro attenzione sull'apprendimento di nuove competenze, creare esperienze di legame e aprire nuove prospettive per il futuro, piuttosto che guardare indietro alle esperienze passate: "Il nostro obiettivo è dare loro la possibilità di dimenticare ciò che hanno passato e le cose che hanno fatto, e di dare loro l'infanzia che gli è



**stata rubata".** riferisce Ms. Efrin. Un residente del centro, Suli, di 17 anni, dice che preferisce non pensare al passato. Piuttosto, si rende occupato con l'imparare a suonare il pianoforte.

Ho amici qui, ho un amico finlandese, anche un amico svedese, indonesiani, francesi. Disegno, giochiamo a calcio, ascoltiamo musica, guardiamo la televisione, vediamo cosa sta succedendo con la Premier League... a volte suono degli strumenti, il pianoforte. — Suli, 17, residente di nazionalità USA del Centro Huri

I residenti non sono costretti a parlare del loro passato. I bambini che arrivano al centro sono considerati vittime che sono state manipolate dall'ISIS e che hanno bisogno di avere la possibilità di riscoprire la loro infanzia e il loro "bambino interiore", come spiega Ms Derik, attraverso semplici attività come il calcio, cantare canzoni, fare e ascoltare musica, guardare film e imparare. Quando parlano del loro passato, i minori residenti dell'Huri Center sottolineano il fatto di essere stati costretti a partecipare all'ISIS. In questi casi, il personale sottolinea l'importanza di non incolpare l'adolescente e di fargli sapere che è stato vittima dell'ISIS.

Ma il personale riconosce anche la necessità di maggiori competenze psicologiche ed educative che consentano agli operatori di gestire il superamento delle esperienze traumatiche che questi bambini hanno vissuto. Come spiega la sig.ra Efrin, a causa di anni di guerra e di difficoltà economiche nel NES, non tutti i membri del personale del Centro Huri hanno ricevuto una formazione specializzata per il loro lavoro con bambini traumatizzati. In quanto tale, il lavoro che il centro sta svolgendo si basa sugli sforzi individuali del personale che sviluppa nuovi metodi nella pratica, piuttosto che sull'esperienza formale.

#### 4.1.4 Prospettive future: il Centro Huri come Progetto pilota

Il personale sottolinea anche un'urgente necessità di supporto per migliorare il lavoro e ampliare le capacità del centro. Il principale supporto finanziario e pratico è fornito dall'AANES, mentre le organizzazioni non governative internazionali hanno donato materiali o giochi per i bambini. In termini di supporto di esperti o formazione nel campo dell'istruzione e della psicologia, il centro deve ancora

ricevere qualsiasi supporto internazionale: "L'aiuto che vogliamo non è solo materiale o economico. Ad esempio, ci piacerebbe che le persone esperte in psicologia e in materie riguardanti il nostro lavoro aiutassero a formare i nostri insegnanti in modo da poter migliorare il nostro approccio con i bambini e l'istruzione che offriamo. Questo scambio sarebbe vantaggioso per tutte le parti, possiamo imparare dalla loro esperienza e loro possono imparare dalla nostra ", dice la signora Efrin.

L'Huri Center sta attualmente ampliando le sue operazioni con l'obiettivo di raddoppiare la sua capacità, mentre il personale mira a creare più centri di questo tipo in futuro, se le condizioni lo consentiranno.

Dall'altra parte nel NES, l'Huri Center è il progetto più vicino a un centro di riabilitazione. Sebbene fosse un centro di detenzione, è stato concepito fin dall'inizio con l'obiettivo principale di rimuovere i bambini, che erano diventati combattenti dell'ISIS, da ogni ulteriore esposizione a questa ideologia. Coloro che lavorano con i giovani tenuti nell'Huri Center sostengono che per contrastare l'ideologia dell'ISIS, la pratica quotidiana dovrebbe avere la priorità sull'apprendimento teorico. Il progetto si concentra sulla creazione di un ambiente pacifico, sull'implementazione di forme democratiche di organizzazione e sulla creazione di opportunità per i giovani di



apprendere nuove competenze e ampliare la loro mentalità - tutti valori che dovrebbero essere implementati in ogni più ampio programma di riabilitazione futuro.

Quando si considera il ruolo che le generazioni più giovani giocheranno (potrebbero giocare ndt) in qualsiasi futura rinascita dell'ISIS, ovvero una potenziale vendetta per la persecuzione percepita dei loro genitori, l'importanza del Centro Huri è chiara. Allo stesso tempo, la sua capacità limitata significa che è lontano dal soddisfare i bisogni di tutti quei bambini e giovani che sono stati coinvolti con l'ISIS o esposti alla sua ideologia.

#### 4.2 I programmi educativi nelle prigioni per gli affiliati ISIS

È nelle carceri per i combattenti dell'ISIS catturati, condannati o in attesa di processo, che i programmi di rieducazione affrontano le sfide più grandi. Mentre le SDF avanzavano nella loro lotta contro l'ISIS, sempre più combattenti dell'ISIS venivano catturati o si arrendevano e venivano trasferiti in prigioni e strutture di detenzione improvvisate. Poiché ci sono risorse assai scarse per coprire anche i bisogni umanitari di base dei campi e dei detenuti, le risorse necessarie per avviare programmi che promuovano il disimpegno dall'ideologia dell'ISIS sono ancora più difficili da realizzare.

Sebbene l'accesso diretto ai campi sia stato difficile a causa della pandemia di Coronavirus, il RIC ha incontrato le autorità del carcere e del campo, per capire meglio come affrontano la questione della riabilitazione degli affiliati dell'ISIS. Queste hanno sottolineato le difficoltà che devono affrontare tali programmi, ma hanno anche indicato che sono in corso iniziative.

Molti rapporti hanno evidenziato le condizioni di detenzione all'interno delle carceri che tengono i combattenti dell'ISIS sotto il controllo delle SDF e dell'AANES. La sovrappopolazione in alcune carceri e la mancanza di installazioni e strutture adeguate che portano a rivolte e tentativi di evasione sono ben documentate. D'altra parte, alcuni rapporti hanno evidenziato le lievi condanne inflitte ai combattenti dell'ISIS condannati e quelle strutture più piccole in cui i prigionieri possono impegnarsi in attività artistiche, istruzione pratica o studio. <sup>47</sup> Il trattamento umano che i prigionieri ricevono in NES ha ricevuto attenzione anche perchè in contrasto con le pratiche di tortura ben documentate nel vicino Iraq e Turchia - che detiene anche un gran numero di detenuti dell'ISIS - così come sotto il governo di Damasco. <sup>48/69</sup>

Jeylan Hame, l'amministratore delle carceri nella regione di Jazira del NES, riferisce al RIC che mentre le autorità carcerarie stanno compiendo sforzi per promuovere un cambiamento di mentalità all'interno della popolazione carceraria, rimangono molteplici barriere che limitano la portata e l'efficacia del tali misure. Esistono programmi educativi su base volontaria, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione sociale una volta completata la pena detentiva. I seminari sono offerti due volte a settimana e comprendono aspetti sia pratici che teorici.

Tuttavia, il signor Hame ha anche sottolineato che il potenziale per lo sviluppo di tali attività in tutte le carceri e l'incoraggiamento all'effettiva partecipazione dei detenuti è limitato da diversi aspetti:

<sup>47</sup> For example: https://www.arte.tv/fr/videos/079770-000-A/syrie-la-prison-des-jihadistes/, https://www.almonitor.com/pulse/originals/2019/03/syria-kurdish-region-isis-prison-sdf.html,

https://www.washingtonpost.com/world/2019/08/14/captured-isis-fighters-get-short-sentences-art-therapy-syria/? arc 404 = true, arc 404 = tru

48 https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2020/07/torture-turkey-rise-erdogan-republic-fear.html 69 https://www.nytimes.com/2019/05/11/world/middleeast/syria-torture-prisons.html





- Le carceri sono sovraffollate, al punto che in alcune carceri le condizioni fisiche non consentono lo svolgimento di attività educative
- Il rifiuto di molti detenuti di partecipare all'educazione offerta e la forte adesione ideologica dei prigionieri all'ideologia dell'ISIS
- La necessità di tenere conto dei diversi profili dei detenuti in termini di radicalizzazione e background educativo, che richiederebbero il l'adattamento individuale dei contenuti delle attività pratiche ed educative
- L'incertezza del destino dei combattenti stranieri

L'esempio più notevole di una prigione in cui la scarsa sicurezza e le condizioni umanitarie precludono qualsiasi serio sforzo di riabilitazione è la prigione Ghurian a Heseke, dove una stanza può contenere fino a 100 persone. La situazione qui è quindi più difficile da gestire che in altre strutture che ospitano combattenti dell'ISIS come la prigione di Kobane, dove gli uomini dormono 20 per stanza, ciascuno con la propria cuccetta, oltre all'accesso alle aree comuni e alle strutture ricreative.

Alla domanda sulla situazione a Ghurian, Abdulkarim Omar, co-presidente del Dipartimento per le relazioni estere dell'AANES, dice: "Se rimangono lì, come possiamo cambiare la loro mentalità? Come possiamo aiutarli? Ma se costruiamo molte prigioni e proviamo a separare alcuni prigionieri dagli altri possiamo provare ad aiutarli e iniziare a cambiare la mentalità ". Ha poi sottolineato la necessità di sostegno internazionale per costruire nuove carceri e nuovi centri di riabilitazione.

#### 4.2.1 Caso di studio: la prigione femminile a Derik

La prigione femminile nella città di Derik detiene donne che sono state condannate per crimini commessi per conto dell'ISIS. Il RIC ha incontrato Kheje Ebid El Eziz Ezo, una delle amministratrici della prigione, che ha descritto i programmi educativi e il supporto psicologico offerti lì. A causa delle misure di prevenzione del Coronavirus, queste attività erano sospese al momento dello svolgimento dell'intervista.

La prigione femminile detiene attualmente 29 donne, divise in due sezioni: donne civili condannate per crimini ordinari e donne affiliate all'Isis, tutte cittadine siriane che sono state processate, giudicate colpevoli e che stanno scontando la pena. La maggior parte di queste donne affiliate all'ISIS erano a Hol Camp prima di essere spostate e portate in giudizio. I crimini per i quali sono state condannate sono principalmente attività di spionaggio per conto dell'ISIS o organizzazione di attacchi contro il personale del campo. Le prigioniere affiliate all'ISIS sono tenute in una sezione separata dalle altre prigioniere. Se la detenuta ha figli piccoli, i bambini vivono insieme alle loro madri in prigione, pur essendo autorizzati a uscire e frequentare una scuola regolare. <sup>49</sup> Le donne possono ricevere visite e contattare le loro famiglie al telefono una volta alla settimana.





Due volte al mese viene un'insegnante e tiene sessioni di educazione, principalmente in psicologia, "in modo che le donne possano aiutare e capire meglio se stesse", spiega la signora Ezo. Secondo le autorità carcerarie, le detenute hanno chiesto più sessioni di questo tipo, e in generale apprezzano le condizioni del carcere, che sono molto migliori di quelle di Hol Camp.

Lo scopo di queste sessioni educative è incoraggiare i detenuti a riflettere sulle loro azioni e migliorare se stessi. Oltre a ciò, le prigionere collaborano con l'organizzazione delle donne che visitano la prigione e discutono con le detenute.

Abbiamo ricevuto visite e sostegno da "Mala Jin" e "Kongra Star", organizzazioni femminili che lavorano qui nella regione. Parlano con le detenute, osservano la loro vita qui in prigione, prendono nota delle loro lotte e dei loro problemi e di cosa può essere migliorato. Kheje Ebid El Eziz Ezo, amministratrice women's prison in Derik

Analogamente alle sue controparti nel Centro Huri, la signora Ezo spiega che l'approccio verso le prigioniere affiliati all'ISIS riguarda la promozione di un sistema di valori diverso da quello promosso dall'ISIS e del cambiamento di mentalità mettendo in pratica questi valori attraverso le interazioni quotidiane con l'obiettivo generale della riconciliazione: "Qui hanno la possibilità di conoscerci davvero e vedere di persona che tipo di persone siamo e quali sono i nostri valori, al contrario delle bugie diffuse dall'ISIS".

(Molte detenute dell'ISIS riferiscono che i loro mariti, comandanti e superiori nello Stato islamico le hanno avvertite che sarebbero state violentate, torturate o uccise dalle SDF "infedeli" se fossero stati catturate. Queste voci hanno avuto qualche effetto, influenzando particolarmente bambini più suscettibili, ma il fatto che decine di migliaia di individui legati all'ISIS abbiano scelto di arrendersi alle SDF piuttosto che attraversare l'Iraq o il territorio detenuto dal governo siriano indica che molte persone nel territorio dell'ISIS erano consapevoli che queste voci avevano in effetti una scarsa veridicità).

RIC ha intervistato due detenute della prigione, una di loro è stata intervistata mentre suo figlio stava giocando nella stanza. Poiché entrambe le donne erano arrivate solo un paio di mesi prima - quando erano già in atto misure restrittive per il Coronavirus - non avevano ancora partecipato alle sessioni educative. Un'altra difficoltà emersa da queste interviste è stata che entrambe hanno negato qualsiasi coinvolgimento con l'ISIS, anche se questo è ciò per cui erano state condannate. Come ha detto al RIC in un'intervista la specialista della deradicalizzazione Anne Speckhard, tali negazioni sono un comportamento comune tra i membri dell'ISIS condannati e una barriera al successo della riabilitazione.

Mentre la signora Ezo spiega che "è incredibilmente difficile cercare di far cambiare idea a queste donne [poiché] molte sono ancora membre devote dell'ISIS e continuano a sostenere e seguire la loro ideologia", ha anche osservato un cambiamento in alcune detenute - "È un processo lungo e lento ma può succedere ". A differenza di Hol Camp, la prigione offre le condizioni fisiche di base (spazio, copertura dei bisogni di base e dimensioni del gruppo più piccole) che sono requisiti necessari affinché tale processo abbia luogo.

Sì, questa è una prigione, ma facciamo del nostro meglio per aiutarle in modo da non passare un periodo così difficile. Le lasciamo stare fuori in giardino e nel cortile un'ora ogni giorno dove possono camminare, sedersi e conversare. Possono guardare film e TV, leggere libri e svolgere lavori pratici, come realizzare braccialetti che



possono vendere. Cerchiamo di aiutarle a prepararsi in modo che possano rientrare nella società dopo aver scontato la pena. - Kheje Ebid El Eziz Ezo, amministratrice del carcere femminile di Derik

Le detenute possono ottenere una riduzione della pena per buona condotta. Prima di lasciare il carcere, viene valutato il loro comportamento e viene redatto un rapporto che sarà inviato alle autorità civili del comune, della regione o della città in cui desiderano tornare. Questa procedura, tuttavia, non garantisce il fatto che un ex detenuta non riprenderà a sostenere l'ISIS dopo essere stata rilasciata. Si sono verificati casi di recidiva. La sig.ra Ezo fa l'esempio di una donna che, dopo aver lasciato la struttura di Derik, è stata trovata ancora una volta mentre aiutava i detenuti di Hol Camp a fuggire. Nei casi di recidività, vengono emesse pene più elevate. <sup>50</sup> Tali casi sottolineano le difficoltà di combattere l'ideologia dell'ISIS anche in piccoli gruppi sotto un controllo relativamente attento.

#### 4.2.2 Prospettive future: prospettive per la riabilitazione nelle prigioni

Le iniziative di riabilitazione intraprese nelle carceri sono anch'esse significative. Il loro raggio d'azione è limitato, ma dimostrano che se le condizioni materiali lo consentono, le autorità carcerarie sono pronte a lavorare attivamente per cambiare la mentalità dei detenuti. Le autorità carcerarie di Derik e Qamishlo offrono anche programmi educativi ai detenuti, insieme ad attività artistiche che erano bandite dall'ISIS. Il loro scopo è incoraggiare la riflessione e la riconciliazione attraverso un trattamento umano.

Allo stesso tempo, questo approccio positivo è limitato nell'avere un impatto più ampio a causa di due problemi principali: la mancanza di strutture di detenzione adeguate e l'impossibilità di isolare gli affiliati più radicali dell'ISIS dagli altri detenuti. Man mano che le amnistie e la riorganizzazione della popolazione carceraria entrano in vigore, si spera che l'approccio positivo delle autorità carcerarie possa essere tradotto in sforzi di riabilitazione più concreti. In particolare, quando gli affiliati ISIS stranieri meno radicalizzati verranno trasferiti al campo di Roj, emergeranno opportunità per sforzi di riabilitazione più mirati tra questa popolazione.

#### 4.3 Il movimento delle donne in NES e le affiliate ad ISIS

#### 4.3.1 Le iniziative di riabilitazione nei campi di Hol e Roj

I due principali campi che ospitano membri femminili dell'ISIS e familiari di combattenti dell'ISIS nel NES sono Hol Camp e Roj Camp. Entrambi i campi sono stati inizialmente allestiti per ospitare rifugiati civili e sfollati interni provenienti da Iraq e Siria. Dalla sconfitta territoriale dell'ISIS, tuttavia, la maggioranza degli abitanti di entrambi i campi sono donne e bambini che sono stati evacuati dalle roccaforti dell'ISIS, molti dei quali, anche se non tutti, mantengono forti legami ideologici con l'ISIS.





Come accennato in precedenza, le condizioni umanitarie e di sicurezza a Hol Camp sono l'ostacolo numero uno alla fornitura di programmi di riabilitazione. A Hol, le donne più radicali applicano ancora l'ideologia dell'ISIS all'interno del campo. Agendo come Hisba - la polizia religiosa dell'ISIS - fanno rispettare la legge della sharia e puniscono le trasgressioni attraverso atti di violenza contro altri residenti del campo, persino eseguendo esecuzioni. <sup>51</sup> Hol è stata descritta come una "accademia dell'ISIS", tanto che si teme che i bambini che crescono all'interno del campo stiano assorbendo pienamente l'ideologia dell'ISIS e stiano sviluppando il desiderio di vendetta. <sup>52</sup> Gli attacchi contro il personale umanitario significano che i funzionari del campo hanno lottato per mantenere aperto un punto sanitario permanente nella sezione Annex che ospitava cittadini stranieri, mentre l'invasione turca e la crisi del coronavirus hanno avuto entrambi un effetto negativo sulla portata dei servizi che possono essere offerti.

Rispetto a Hol, Roj è molto più piccolo e offre condizioni di vita e accesso ai servizi notevolmente migliori. I residenti beneficiano di tende con strutture più solide, elettricità 24 ore su 24, televisione satellitare e un rapporto molto più basso tra residenti e servizi umanitari, medici e educativi. Per alleviare la pressione a Hol Camp, le famiglie e gli orfani vengono regolarmente trasferiti a Roj. <sup>74</sup>

Il RIC ha visitato entrambi i campi e ha parlato con la direzione del campo, oltre a incontrare il personale di Waqfa Jin (Fondazione delle donne), una ONG locale che è una delle poche organizzazioni che sviluppano e forniscono programmi educativi all'interno dei campi.

"Quando teniamo i seminari, non è che veniamo e leggiamo loro qualcosa. Vogliamo ascoltare le loro domande, discutere con loro. Devono essere rilassati, per alleviare la pressione psicologica a cui sono sottoposti. Vogliamo che ci raccontino i loro problemi". - Rojin Hamid-Ali, coordinatrice Waqfa Jin nel campo di Roj

Fondata nel 2014, Waqfa Jin lavora con donne e bambini in tutto il NES, costruendo asili nido, orfanotrofi e scuole specializzate per bambini disabili.

La fondazione offre seminari e formazione pratica per le donne nella popolazione generale del NES, così come nei campi per sfollati. Waqfa Jin trasmette conoscenze pratiche e professionali attraverso lezioni di lettura e scrittura, pronto soccorso, cucito e così via. Lo scopo di tali classi è sostenere le donne nell'ottenere l'indipendenza economica e consentire loro di "stare sulle proprie gambe", come dice al RIC Hena Ali, direttrice generale dei programmi educativi di Waqfa Jin.

Ma i seminari della ONG affrontano anche questioni sociali e filosofiche, analizzando il posto delle donne nella società e incoraggiando le partecipanti a difendere i diritti delle donne. L'approccio di Waqfa Jin è che il primo passo per le donne per trasformare il proprio destino e raggiungere la "conoscenza di sé" attraverso la comprensione della storia delle donne e dello status delle donne nella società, dice la signora Ali.

È su questa base che Waqfa Jin ha iniziato a lavorare nel campo Hol, creando un ufficio dedicato all'interno del campo subito dopo la riapertura del campo nel 2016. Quando il campo ha iniziato a ospitare sempre più donne,





bambini e uomini evacuati dalle ex roccaforti dell'ISIS, Waqfa Jin ha continuato il suo lavoro con le donne irachene e siriane (sebbene non nella sezione che ospita cittadini di paesi terzi).

Waqfa Jin organizza regolarmente incontri di "sensibilizzazione" a Hol Camp, con circa 20 donne per sessione. Durante tali sessioni, vengono proiettati film che mettono in risalto l'importanza dell'educazione delle donne e della fiducia in se stesse. Seguono discussioni e dibattiti. Altre sessioni consistono semplicemente nel "bere caffè, sfilate di moda popolari e culturali e artigianato come cucire o fare gioielli", come ci racconta la signora Ehlam Ebidulah Ismail, un membro di Waqfa Jin che coordina i loro programmi educativi a Hol Camp.

Avvicinare le detenute è stato difficile: "Alcune di loro ci hanno accettato, altre non ci hanno accettato, ma questo non ci ha fermato. Volevamo stare da sole, [come] donne, fianco a fianco, indipendentemente dalla nostra etnia o dalla nostra fede ". dice la signora Ali.

La sig.ra Ismail spiega: "Le difficoltà che affrontiamo sul lavoro sono il loro quadro di riferimento e la cultura in cui vivevano prima del loro arrivo al campo. La loro cultura e quei riferimenti erano legati all'ideologia dell'ISIS".

La sig.ra Ismail sottolinea che è necessario del tempo per costruire rapporti di fiducia. Al fine di sviluppare un rapporto con gli abitanti del campo, la sig.ra Ali sottolinea anche la necessità che Waqfa Jin non interferisca in questioni religiose, politiche e militari. Con questo approccio "nel tempo il nostro rapporto si è fatto ancora più stretto", anche se permangono difficoltà. A seguito di sessioni in cui le donne apprendono competenze professionali, ricevono un diploma. Questo aiuta anche a creare una relazione positiva tra le donne e l'organizzazione e ad aumentare la partecipazione, poiché le partecipanti ottengono qualcosa di concreto dai seminari con applicazioni pratiche nella vita quotidiana.

"La partecipazione avviene su base volontaria ed è aperta a qualsiasi donna interessata", dice la signora Ali. "I programmi vengono quindi programmati in base al livello di istruzione delle donne. Le lezioni comprendono questioni psicologiche, filosofiche e sociali, con l'obiettivo generale di responsabilizzare le donne e prepararle per la loro vita dopo il campo, in modo che "quando lasceranno il campo saranno in grado di lavorare e continuare la loro vita".

Altre organizzazioni, tra cui la Mala Jin (Casa delle donne) nella vicina città di Hol e il Women's Council of Syria collegato all'AANES, incontrano donne nel campo di Hol e tengono seminari su vari argomenti su basi più ad hoc.<sup>53</sup>

Come notato sopra, Roj Camp ha un'infrastruttura umanitaria e pratica molto migliore di Hol. La direttrice del campo Nura Abdo spiega anche che si applicano alcune regole, che mirano a favorire un allontanamento dalla cultura dell'ISIS: "Il nostro sistema non è esattamente come gli altri campi. Ad esempio, quando le donne vengono da noi, i vestiti neri sono vietati. Il niqab è proibito [es. le donne possono avere la testa coperta ma non l'intera faccia]".

<sup>53</sup> At the beginning of September 2020, for example, the Heseke office of the Syrian Women's Council held a seminar in Hol Camp on 'Violence against women' during the war. A documentary on the topic was also presented during the seminar:

https://www.facebook.com/syrianwomenscouncil/posts/621825888522287





Per completare queste regole, la sig.ra Abdo sottolinea che il personale del campo sta lavorando per creare una cultura del dialogo e del legame con le recluse del campo: "Come hai visto, quando sei venuto oggi ero lì tra le residenti del campo. Vogliamo superare i limiti del nostro pensiero - io stesso non voglio pensare: 'Mi uccideranno? Mi succederà qualcosa? "Siamo qui insieme e possiamo sederci insieme, parlare insieme. Questo è il nostro approccio".

Il nostro scopo è che queste donne vengano a imparare con noi, piuttosto che condurre i loro incontri tra le tende: che vengano e aprano le loro menti. - Nura Abdo, manager del Roj Camp

Waqfa Jin offre anche programmi educativi nel campo di Roj. Comprendono cicli educativi di 40 giorni incentrati su un'abilità specifica, con 20-25 donne che partecipano alla volta.

"Il nostro scopo è aiutare le donne a trovare lavoro dopo. Ad esempio, le donne che studiano cucito possono usare questa abilità quando tornano a casa, piuttosto che perdere tempo qui ", afferma Rojin Hamid al-Ali, responsabile dei programmi di Waqfa Jin a Roj Camp.

#### 4.3.2 Il movimento delle donne nelle ex roccaforti dell'ISIS

Diverse istituzioni per difendere i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere sono state istituite in territori precedentemente detenuti dall'ISIS. Sono stati creati consigli e accademie femminili, insieme alle filiali di Mala Jin, dove le donne possono cercare sostegno per la risoluzione di problemi domestici o di conflitti. Il sistema di copresidenza dell'AANES - in base al quale ogni istituzione politica e della società civile è guidata congiuntamente da almeno una donna e un uomo, o due donne - è implementato anche in queste regioni.

Mala Jin gestisce numerose "case delle donne" a Deir-ez-Zor, Raqqa, Manbij, Tabqa, Sheda-di, Hol e altre comunità liberate dal governo dell'ISIS. Attraverso il dialogo con tutte le parti coinvolte mediate da donne locali autorevoli, cercano di trovare soluzioni per donne o uomini che cercano aiuto perché affrontano problemi all'interno della loro vita familiare - in particolare il divorzio, il matrimonio forzato, la violenza domestica e altri problemi che riguardano le donne. Accettano anche la sfida di raggiungere e discutere con le donne radicalizzate e quelle a rischio di radicalizzazione.

Per avere un quadro di come funziona in pratica, il RIC ha parlato con Semira Eli, coordinatrice di Mala Jin per la città di Tabqa e i vicini campi per sfollati di Sweydiya e Mahmudli, una regione precedentemente sotto il controllo dell'ISIS. Dice: "Subito dopo la liberazione [di Tabqa] nel 2017, il nostro primo passo è stato quello di sviluppare le organizzazioni femminili. Il nostro obiettivo è lavorare con le donne e risolvere i loro problemi, o problemi che riguardano le donne nei campi ".

La signora Eli è anche responsabile della fornitura di programmi educativi nel campo di Mahmudli, che ospita principalmente donne e bambini. Prima dell'invasione turca nell'ottobre 2019, il campo ospitava circa 5500 persone sfollate da tutta la Siria. Durante l'invasione del 2019, i bombardamenti turchi attorno a un altro campo a Ain Issa hanno costretto le autorità del campo a evacuare migliaia di sfollati civili, mentre circa 750 donne



straniere legate all'ISIS sono state in grado di fuggire da una sezione separata e sicura del campo. 1300 sfollati interni da Ain Issa furono quindi trasferiti al campo di Mahmudli.<sup>54</sup>

"Molte delle donne di Ain Issa erano molto favorevoli all'ideologia dell'ISIS. Cerchiamo di cambiare la loro ideologia e mentalità offrendo loro seminari e tenendo discussioni con loro, al fine di consentirgli di comprendere meglio la loro vita prima e la loro vita adesso ", dice la signora Eli.

I seminari trattano argomenti delicati come il matrimonio precoce e la poligamia, ma anche argomenti più banali come l'igiene. Altri seminari sono sviluppati sulla base di questioni sollevate dalle donne che vivono all'interno del campo. Le donne che hanno partecipato a programmi educativi sono incoraggiate a tenere seminari da sole, a condividere le loro conoscenze e abilità.

45



### 4.3.3 Prospettive future: l'importanza della sensibilizzazione portata avanti dalle donne

Il movimento delle donne nella NES ha assunto un ruolo centrale all'interno dell'AANES, promuovendo i diritti delle donne, l'organizzazione autonoma delle donne e l'uguaglianza di genere. È quindi particolarmente rilevante evidenziare come il movimento delle donne stia ora lavorando con le donne affiliate all'ISIS, in particolare considerando il ruolo estremamente sottomesso assegnato alle donne sotto l'ISIS. Nei campi Hol e Roj, Waqfa Jin svolge un ruolo attivo, offrendo sessioni di formazione pratiche ma anche teoriche durante le quali vengono discusse questioni sociali. Il movimento delle donne è stato anche in grado di iniziare a lavorare nel cuore dei territori che erano le ex roccaforti dell'ISIS, creando consigli femminili, filiali di Mala Jin e altre istituzioni.

È importante che tali sforzi siano guidati da donne, che si trovano in una posizione molto migliore per accedere e impegnarsi con le affiliate dell'ISIS. Le donne che lavorano in questo campo sottolineano l'importanza di creare un legame `` come donne '' prima di aprire temi ideologici sensibili, impegnandosi con le affiliate dell'ISIS a un livello in cui le loro esperienze erano emarginate e screditate sotto l'ISIS e dove alcune donne potrebbero quindi dimostrarsi aperte al confronto. Piuttosto che tentare direttamente di impegnarsi in dibattiti teologici, l'obiettivo è ridurre l'ostilità degli affiliati ISIS e trovare un terreno comune attraverso l'esperienza femminile condivisa. A Roj e Hol Camps, nonostante le sfide significative, esiste un'opportunità unica per i programmi di riabilitazione guidati da donne per raggiungere le donne radicalizzate, lontano dai capifamiglia maschi che normalmente precluderebbero o ostacolerebbero qualsiasi conversazione del genere.

Le organizzazioni guidate da donne che lavorano con le affiliate dell'ISIS mostrano anche una forte volontà di integrare le donne che in precedenza aderivano all'ideologia dell'ISIS nel loro lavoro, piuttosto che escluderle o stigmatizzarle. Raggiungere le donne aiuterà anche a influenzare un cambiamento nel modo in cui vengono allevate le generazioni future, interrompendo il ciclo generazionale attraverso il quale viene trasmessa l'ideologia dell'ISIS. Col tempo, l'obiettivo dovrebbe essere che le ex affiliate dell'ISIS lavorassero da sole all'interno delle proprie comunità, poiché sono le loro voci che hanno le migliori possibilità di essere ascoltate.



# 5. PROMUOVERE UNA NUOVA CULTURA RELIGIOSA: L'ISLAM DEMOCRATICO IN NES

Sotto l'ISIS, la popolazione veniva indottrinata quotidianamente con l'interpretazione salafita dell'Islam. Oggi nel NES, l'Islam sunnita rimane di gran lunga la religione maggioritaria. L'AANES sta quindi cercando di promuovere nuove forme di Islam nei territori da essa amministrati, nel tentativo di combattere interpretazioni più radicali della religione predominante nella regione.

#### 5.1 L'Assemblea religiosa e l'Accademia per l'Islam democratico

L'Assemblea Religiosa del NES è stata istituita nel 2014 da membri della comunità cristiana locale, la Casa degli Yazidi e l'Unione dei Credenti Musulmani, unendo rappresentanti dei tre principali gruppi religiosi della regione. L'Assemblea lavora per promuovere l'armonia e la comprensione interreligiosa, organizzando visite sociali e istituzionali tra membri di fedi diverse. Fornisce programmi educativi sulla fede e la comprensione reciproca, anche nelle comunità liberate dall'ISIS e appare regolarmente sulle reti televisive e radiofoniche locali per discutere di questioni di fede.

L'Ufficio per la Religione e le Credenze ha iniziato il suo lavoro contemporaneamente all'assemblea religiosa, ma come parte dell'organo esecutivo. Oggi fa parte dell'AANES. Lo sceicco Qadri, un leader religioso musulmano che è co-presidente dell'Ufficio Religione e Credenze e anche uno dei fondatori dell'Assemblea Religiosa, dice a RIC che l'Assemblea "promuove il rispetto tra le religioni, ad esempio incoraggiando i membri delle diverse comunità ad aderire alle sante celebrazioni di altre comunità, come il Ramadan (una celebrazione musulmana), la Pasqua (cristiana) o Çarsema Sor (Yazidi) ".

Le nostre forze militari sono riuscite a sconfiggere l'ISIS, ma la loro ideologia e il loro modo di pensare rimangono. Vogliamo che questa mentalità venga purificata anche dalle nostre terre e otterremo un'ulteriore vittoria ideologica. - Sheikh Qadri, membro dell'Ufficio Religione e Credenze

L'ufficio si avvicina attivamente e discute con i mullah che tengono i sermoni del venerdì dalle moschee, al fine di persuaderli a trasmettere un "messaggio democratico, e non radicale". Alcuni mullah sono stati rimossi dal loro lavoro dopo aver predicato una versione dell'Islam che era vicina all'ideologia dell'ISIS.

Queste istituzioni religiose stanno cercando di sviluppare e promuovere una nuova interpretazione dell'Islam, che gli intervistati chiamano "Islam democratico".

È in costruzione un'accademia per la formazione di imam (insegnanti religiosi musulmani). Qui, gli imam parteciperanno a un corso di formazione di due anni per diffondere questa interpretazione dell'Islam nelle moschee del NES.

Muhamad Xerzani è un imam che fa parte di una squadra che prepara seminari religiosi da tenere nelle carceri che detengono affiliati all'ISIS, in coordinamento con l'AANES. Dice a RIC che l'interpretazione dell'Islam che



intendono promuovere si basa sulla libertà di credo e sulla separazione dei religiosi dagli affari politici. L'Islam e il Corano possono fornire una guida morale, etica e spirituale, dice Xerzani, ma non è compito del clero interferire nella legislazione, che dovrebbe essere definita da istituzioni politiche che includono tutte le etnie e religioni.

#### 5.2 Promuovere l'Islam democratico nelle ex roccaforti di ISIS

Dopo la liberazione delle ex roccaforti dell'ISIS e la progressiva integrazione di queste aree nell'AANES, il compito di promuovere una nuova versione dell'Islam è diventato particolarmente importante. In molte di queste regioni, c'era in precedenza un ampio sostegno all'ISIS e la visione dell'AANES su come l'Islam dovrebbe essere integrato nel discorso civile e politico è ovviamente molto lontana dalla prospettiva delle comunità musulmane conservatrici, spesso rurali o tribali, in regioni come Deir-ez-Zor.

In quanto tali, i programmi di istruzione erano una priorità immediata. Poiché queste regioni sono state liberate, l'Ufficio per la religione e le credenze ha organizzato programmi educativi per i Consigli militari di recente istituzione sotto l'egida delle SDF. L'Ufficio per la religione e le credenze si è anche rivolto alla popolazione più ampia e ha organizzato seminari ad Ain Issa, Tabqa e Raqqa, insieme a un gruppo di tre o quattro persone della zona. Uno sarebbe una figura della comunità o un leader tribale, un altro un membro del rispettivo Consiglio Civile dell'AANES. Sono stati tenuti due o tre seminari in ciascuna sede, con l'obiettivo di spiegare la nuova visione dell'Islam dell'AANES e coinvolgere le popolazioni locali.

Lo sceicco Qadri ha partecipato a questi programmi nelle regioni liberate dal governo dell'ISIS. Sottolinea l'importanza di discutere sulla base del Corano, al fine di raggiungere gli aderenti dell'ISIS e altri credenti religiosi che potrebbero essere a rischio di radicalizzazione, dicendo: "È importante basare la lezione su citazioni dall'Islam e presentarla in modo positivo, e poi ascolteranno. Se vai lì e dici "sei un assassino, sei uno spargitore di sangue", ovviamente non ti ascolteranno ".

# 5.3 Prospettive future: le prospettive di superamento nelle aree recentemente liberate

Ma come fa notare lo sceicco Qadri, tali programmi finora non hanno avuto l'approccio coerente e sistematico necessario per fare dei veri passi avanti. Ad esempio, lo sceicco Qadri e altri leader religiosi hanno lavorato insieme per tenere seminari nel campo di Ain Issa, sede di sfollati interni ed ex affiliati dell'ISIS. Quando una donna ha espresso il suo interesse per i seminari tenuti nel campo, dice lo sceicco Qadri, è stata minacciata da



detenute più radicali. Affinché tali seminari abbiano successo, è necessario che gli individui più radicalizzati siano separati dalla popolazione generale o che gli individui meno radicalizzati siano trasferiti in un altro luogo.

Infine, vale la pena notare che tali programmi richiedono una notevole quantità di tempo per essere efficaci, con lo sceicco Qadri che afferma che ci vorranno almeno uno o due anni di continui sforzi per produrre un cambiamento nella mentalità delle persone che hanno sottoscritto l'ideologia dell'ISIS. Finora, gli attacchi turchi, il Coronavirus e una generale mancanza di stabilità e finanziamenti hanno impedito una più ampia attuazione di tali programmi. Ad esempio, il programma nel campo di Ain Issa è stato interrotto bruscamente dall'invasione turca nell'ottobre 2019, consentendo agli affiliati dell'ISIS di fuggire dal campo.

Gli sforzi per promuovere l'"Islam democratico" in queste regioni richiederanno sicurezza, stabilità e garanzie contro ulteriori operazioni militari contro il NES. Inoltre, tali sforzi devono avvenire anche insieme al reinserimento controllato nella società degli affiliati ISIS di basso livello e, in ultima analisi, anche di alto rango. Se l'AANES è in grado di ottenere il sostegno delle tribù arabe su questo e altre concessioni, sarà in una posizione più forte per trasformare a lungo termine la cultura religiosa nelle ex roccaforti dell'ISIS, come l'Ufficio per la Religione e le Credenze e l''Assemblea religiosa cercano di promuovere il dialogo e la comprensione tra le diverse religioni praticate nel NES.



#### 6. CONCLUSIONI

Questo rapporto ha offerto una panoramica di come l'eredità duratura e l'impatto del governo e dell'ideologia dell'ISIS vengono affrontati nel NES. Nonostante le dure condizioni materiali - sovraffollamento nelle strutture di detenzione, instabilità politica dovuta alle regolari incursioni militari da parte dello Stato turco, attacchi di cellule dormienti da parte dell'ISIS e di altri attori e il continuo isolamento politico ed economico della regione - diverse organizzazioni legate all'AANES stanno tentando di affrontare questo problema offrendo programmi educativi, sessioni di discussione e altre attività agli ex affiliati dell'ISIS. Anche il programma di riforma della giustizia dell'AANES è destinato a rompere il ciclo di violenza e vendetta che ha contribuito all'ascesa dell'ISIS.

Il superamento dell'eredità ideologica dell'ISIS è un processo lento a lungo termine in cui i risultati saranno sempre incerti e mai completi. Coloro che lavorano nei programmi di riabilitazione hanno menzionato sia i casi di ex affiliati dell'ISIS che hanno iniziato a lavorare con l'AANES dopo aver scontato le loro pene, sia altri che sono stati sorpresi a impegnarsi nuovamente con l'ISIS dopo il loro rilascio. Sebbene ci siano casi aneddotici di reintegrazione di successo di alcuni individui nella società, è estremamente difficile valutare a questo punto quanto successo i metodi e gli approcci sperimentati da AANES dimostreranno a lungo termine.

Sebbene vi siano delle carenze, l'approccio adottato da questi attori si basa sui principi politici che caratterizzano anche la visione politica dell'AANES: governance decentralizzata, diversità culturale e laicità combinate con la protezione delle minoranze religiose e la promozione dell'uguaglianza di genere. Questa conclusione metterà in luce diversi aspetti positivi di questo approccio, indicherà le difficoltà che permangono e suggerirà i passi che la comunità internazionale può intraprendere per assistere l'AANES nell'affrontare questa enorme sfida.

#### 6.1 | Risultati

Le iniziative sviluppate dall'AANES ed evidenziate in questo rapporto hanno diverse caratteristiche positive che dovrebbero essere evidenziate e ampliate nei futuri sforzi di deradicalizzazione. Se l'AANES è in grado di continuare a lavorare su queste linee, ha le migliori possibilità di non ripetere le politiche fuorvianti di attori regionali e internazionali che hanno portato all'ascesa di gruppi terroristici come Al-Qaeda e ISIS:

- 1. Sviluppare programmi specifici rivolti ai giovani radicalizzati al fine di evitare l'ascesa di una nuova generazione di persone che seguono ISIS, insegnando loro un comportamento tollerante e democratico e affrontandoli come vittime piuttosto che come colpevoli.
- 2. Favorire la riconciliazione rispetto alla vendetta (retribution . ingl) quando si tratta di prigionieri adulti dell'ISIS, con una prospettiva verso la costruzione della comunità e la riconciliazione sociale a lungo termine.
- 3. Sviluppare strutture politiche che includano tutti i gruppi religiosi ed etnici che vivono nella regione, al fine di non riprodurre divisioni come l'emarginazione degli arabi sunniti che ha permesso l'ascesa dell'ISIS.



- 4. Avere leader di fede islamica che giochino un ruolo chiave nella promozione di una cultura religiosa che incoraggia il dialogo tra gruppi di fedi diverse e che riconcilia i valori democratici e l'Islam, invece di stigmatizzare l'Islam e i musulmani come intrinsecamente violenti.
- 5. Concentrarsi sulle donne affiliate all'ISIS come un gruppo chiave emarginato dall'ISIS, ma con la capacità di influenzare le pratiche religiose della comunità e rompere il ciclo generazionale della violenza islamista, e avere organizzazioni guidate da donne che svolgono il ruolo principale nel coinvolgere queste donne.

#### 6.2 Sfide

Eppure tutte queste iniziative affrontano carenze significative, vale a dire:

- 1. C'è una mancanza di capacità di offrire sicurezza adeguata e condizioni umanitarie nelle carceri e nei campi che detengono affiliati all'ISIS sia per prevenire le evasioni, sia per creare le condizioni di vita in cui un cambiamento di mentalità diventa possibile. In passato, gli islamisti radicali sono stati ammassati in carceri con risorse insufficienti. Ciò si è dimostrato fatale, dando loro il tempo di fare rete, radicalizzare altri detenuti e organizzare evasioni. 55 È necessario non solo migliorare le strutture di accoglienza, ma anche costruire centri di detenzione separati per gli elementi più radicali al fine di impedire loro di influenzare altri. L'ampliamento previsto per Hol Camp e i trasferimenti a Roj sono un passo nella giusta direzione.
- 2. Nelle carceri e nei campi, le iniziative di riabilitazione mancano di un approccio sistematico che consentirebbe valutazioni e follow-up caso per caso. Come sottolineato in precedenza in questo rapporto, la diversità delle motivazioni e la portata della radicalizzazione tra gli affiliati all'ISIS devono essere affrontate adeguatamente, al fine di individuare gli elementi più radicali, ma anche offrire supporto a chi vuole allontanarsi dall'organizzazione. Tali programmi di riabilitazione olistica sono costosi e richiedono esperienza e un ambiente di lavoro calmo e stabile.
- 3. Le migliaia di cittadini di paesi terzi nei campi e nelle carceri costituiscono ancora una grande sfida irrisolta. L'incertezza sulla loro sorte rende estremamente difficile la loro effettiva integrazione in qualsiasi programma di riabilitazione.

<sup>55</sup> It is estimated that "17 of the 25 most important Islamic State leaders running the war in Iraq and Syria spent time in US prisons between 2004 and 2011. Some were transferred from American custody to Iraqi prisons, where a series of jailbreaks in the last several years allowed many senior leaders to escape and rejoin the insurgent ranks."

https://www.theguardian.com/world/2014/dec/11/-sp-isis-the-inside-story



#### 6.3 Proposte

Ci sono quindi diversi passi che la comunità internazionale può intraprendere per affrontare l'eredità dell'ideologia dell'ISIS nel NES e impedire al gruppo di riprendere forza con conseguenze disastrose sulla sicurezza non solo per la regione, ma per il mondo intero.

- 1) La comunità internazionale dovrebbe fornire supporto materiale al fine di sviluppare nuove strutture di detenzione e centri di riabilitazione, soprattutto con lo scopo di separare i sostenitori più radicali dell'ISIS dagli altri.
- 2) La comunità internazionale può offrire competenze psicologiche, sociali e legali alle iniziative di riabilitazione esistenti, consentendo nel frattempo anche agli attori locali di continuare a prendere l'iniziativa negli sforzi di riabilitazione.
- 3) Al fine di risolvere la questione dei cittadini di paesi terzi detenuti nelle carceri e nei campi, la comunità internazionale dovrebbe impegnarsi e sostenere gli sforzi dell'AANES per assicurare i sospetti stranieri dell'ISIS alla giustizia nel proprio sistema giudiziario, che ha processato migliaia di siriani ad oggi.
- 4) La regione sta affrontando enormi difficoltà economiche e l'isolamento politico ed economico subito dal NES rafforza una crisi più ampia e riduce le risorse disponibili per il miglioramento delle prigioni e dei campi. La comunità internazionale deve quindi garantire che NES possa commerciare con il mondo esterno. Ad esempio, gli Stati Uniti potrebbero esercitare pressioni sull'Iraq per aprire il valico di Yaroubiah al commercio con il NES, e anche garantire che il NES sia escluso dalle sanzioni contro il governo di Assad concedendogli la possibilità di scambiare le sue riserve di petrolio al di fuori della Siria.
- 5) Nuove istituzioni democratiche sono ancora in fase di costruzione nel NES e la situazione politica e di sicurezza rimane difficile, specialmente nelle ex roccaforti dell'ISIS come Deir-ez-Zor. La comunità internazionale deve sostenere gli sforzi per la stabilità politica nella regione. Ad esempio, gli Stati Uniti dovrebbero seguire l'esempio dell'AANES e incoraggiare la partecipazione delle comunità arabe all'AANES, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sul portare i partiti curdi rivali (all'AANES ndt) al tavolo dei negoziati.
- 6) In particolare, le precedenti invasioni militari da parte della Turchia hanno gravemente compromesso la capacità del NES di detenere, per non parlare di riabilitare, gli affiliati dell'ISIS. La comunità internazionale, e in particolare i membri della NATO, possono impedire alla Turchia di condurre ulteriori attacchi attraverso meccanismi che includono la minaccia preventiva di sanzioni finanziarie.

Se queste proposte sono seguite dagli Stati Uniti e da altri attori internazionali, non c'è motivo per cui la partnership militare di successo della Coalizione con le SDF non possa essere replicata in una seconda lotta ugualmente di successo contro la mentalità dell'ISIS - che si svolge sui "campi di battaglia nascosti " di aule scolastiche, gruppi di discussione e programmi di riabilitazione in tutto il NES



## Fonti, Bigliografia e Interviste di RIC

Interview with Abdulkarim Omar, Co-Chair of the Department of Foreign Relations of the AANES, Qamishlo, July 2020

Interview with Anne Speckhard, Director of the International Center for the Study of Violent Extremism (ICSV), via Whatsapp, June 2020

Interview with Ehlam Ebidulah Ismail, Waqfa Jin, Heseke, September 2020

Interview with Hanaa Ali, Education Coordinator with Waqfa Jin, Qamishlo, June 2020

Interview with Jeylan Hame, Administrator of the Jazira region penitentiary system, Qamishlo, July 2020

Interview with Mahmud Turki Suhan, Sabkha tribe leader, Raqqa, November 2019

Interview with Mihemed, External Relations Coordinator at Hol Camp, Hol Camp, July 2020

Interview with Mohamad Qadri, member of the Religion and Beliefs Office, Qamishlo, July 2020

Interview with Muhamad Xerzani, Imam who delivers religious seminars in prisons for former ISIS affiliates, Qamishlo, July 2020

Interview with Nofa Eli, teacher at the Huri Center, Tal Ma'arouf, June 2020

Interview with Nura Abdo, Roj Camp management, September 2020

Interview with Rojin Hamid al-Ali, head of Waqfa Jin office in Roj camp, Roj Camp, September 2020

Interview with Sara Efrin, Manager at the Huri Center, Tal Ma'arouf, June 2020

Interview with Semira Eli, Human Resources Coordinator at Mahmudli and Sweydiya IDP camps, via Whatsapp, August 2020

Interview with Suli, US national resident in Huri Center, Tal Ma'arouf, June 2020

Interview with Talal Haj Hilal Al-Siday, Al-Wildeh tribe leader, Raqqa, July 2020

Interview with Telal Hilal Alsibat, tribe leader of the Jubat Clan of the Werd Tribe, Raqqa, November 2019

Interview with Khaji Ebid El Eziz Ezo, Administrator of Derik women's prison, Derik, June 2020

Interview with Zahra Al-Hamada, Spokesperson for the Women's Administration in al-Tabqa area and Administrative Officer in the Research Center for the Protection of Women's Rights in Northeast Syria in al-Tabqa region, Tabqa, July 2020

Interview with prison guard (details withheld to protect identity), NES, October 2020

### Reports e articoli accademici

Abedin, Md Jaynal, 2019. The Principles of ISIS' Ideology: an Academic Debate, European Journal of Political Science Studies, Vol. 3, N° 1



Bunzel, Cole, 2015. From Paper State to Caliphate: The Ideology of the Islamic State, Center for Middle East Policy at Brookings, Analysis Paper

Center for Global Policy, 2020. The Children of ISIS Detainees: Europe's Dilemma, https://cgpolicy.org/ wp-content/uploads/2020/06/CGP-Children-of-ISISJune-2020.pdf

Cook, Joana, and Vale, Gina, 2018. From Daesh to 'Diaspora': Tracing the Women and Minors of Islamic State, ICSR, https://icsr.info/wpcontent/uploads/2018/07/ ICSR-Report-From-Daesh-to-%E2%80%98Diaspora%E2%80%99-Tracing-the-Women-and-Minors-ofIslamic-State.pdf

Haid Haid, 2019. Reintegrating ISIS Supporters in Syria: Efforts, Priorities and Challenges, ICSR, https://icsr. info/wp-content/uploads/2018/08/ICSR-Report-Reintegrating-ISIS-Supporters-in-Syria-Efforts-Priorities-and-Challenges.pdf

Hoffman, Adam and Furlan, Marta, 2020. Challenges posed by returning foreign fighters, George Washington University Program on Extremism,

https://extremism.gwu.edu/sites/g/files/zaxdzs 2191/f/Challenges%20Posed%20by%20Returni ng%20Foreign%20Fighters.pdf

Lead inspector general reports to the United States Congress: • January 1 2020 - March 31, 2020:

https://media.defense.gov/202 0 /May/13/2002298979/-1/1/1/LIG\_OIR\_Q2\_MAR2020\_GOLD\_508\_0513 .PDF • April 1, 2020 - June 30, 2020: https://media.defense.gov/2020/

Aug/04/2002470215/-1/1/1/LEAD%20INSPECTOR%20GENERAL%20FOR
%20OPERATION%20INHERENT%20RESOLVE%2
0APRIL%201,%202020%20
%20JUNE%2030,%20 2020.PDF

- Oosterveld, Willemand Bloem, Willem, 2017. The Rise and Fall of ISIS: From Evitability to Inevitability, Volatility and Friction in the Age of Disintermediation. The Hague Centre for Strategic Studies, https://www.hcss.nl/report/rise-and-fall-isis
- Vale, Gina, 2018. Cubs in the Lions' Den: Indoctrination and Recruitment of Children Within Islamic State Territory, ICSR. https://icsr.info/wp-content/uploads/2018/07/ ICSR-Report-Cubs-in-the-Lions%E2%80%99-Den-Indoctrination-and-Recruitment-of-Children-Within-Islamic-State-Territory.pdf

AUTHORS: TÎRÊJ FATMA AND LISA MICHEL COVER PHOTOGRAPH: TÎRÊJ FATMA

ROJAVA INFORMATION CENTER DECEMBER 2020

WWW.ROJAVAINFORMATIONCENTER.COM PRESS@ROJAVAIC.COM

T +963 996 827 521

Ε

